

ISTITUTO COMPRENSIVO GIUDICARIE ESTERIORI



Via S. Giovanni Bosco, 14
38077 Comano Terme - Ponte Arche (TN)
tel.0465/701472 fax 0465/702452
Cod. Fisc. 95013010228

segr.ic.pontearche@scuole.provincia.tn.it
Pec: ic.giudicarieesteriori@pec.provincia.tn.it
www.giudicariescuola.it



PROGETTO DI ISTITUTO

2020 - 2023

Approvato dal Consiglio dell'Istituzione con delibera n. 17 del 27/02/2020
Aggiornato dal Collegio Docenti nella seduta del 21/06/2021
Aggiornato dal Consiglio dell'Istituzione con delibera n. 40 del 24/06/2021
Aggiornato dal Collegio Docenti con delibera n. 8 del 22/02/2022
Aggiornato dal Consiglio dell'Istituzione con delibera n. 8 del 12/04/2022

INDICE

PREMESSA

1. RIFERIMENTI NORMATIVI
 - 1.1 Legislazione nazionale
 - 1.2 Legislazione provinciale
2. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO
3. IL CONTESTO
 - 3.1. Il territorio
 - 3.2. Forme di integrazione tra Istituzione scolastica e territorio
 - 3.3. Opportunità e vincoli
4. PRIORITÀ, SCELTE EDUCATIVE E OBIETTIVI FORMATIVI
 - 4.1. Priorità e scelte educative
 - 4.2. Obiettivi formativi: le competenze alla fine del Primo ciclo
5. CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI
6. CRITERI PER LA FORMULAZIONE DELL'ORARIO SCOLASTICO
7. OFFERTA FORMATIVA
 - 7.1. Il Curricolo verticale
 - 7.2. Piani di studio d'Istituto
 - 7.3. Curricolo della Scuola primaria
 - 7.4. Curricolo della Scuola secondaria di primo grado
 - 7.5. Attività opzionali
 - 7.6. Insegnamento della religione cattolica e scelte alternative
 - 7.7. Piano Trentino Trilingue: il curricolo d'Istituto
 - 7.8. Piano provinciale scuola digitale: il piano digitale d'Istituto
8. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
 - 7.1. Alunni con disabilità certificata
 - 7.2. Alunni con disturbi specifici di apprendimento
 - 7.3. Alunni in situazione di svantaggio socio-economico-culturale
 - 7.4. Attività per l'inclusione
9. MISURE PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DI MADRELINGUA NON ITALIANA
 - 8.1. Protocollo per l'integrazione
10. AREE PROGETTUALI
 - 9.1. Orientamento
 - 9.2. Ambiente, territorio e Storia locale
 - 9.3. Cittadinanza e legalità
 - 9.4. Progetto salute
 - 9.5. Sport
 - 9.6. Green School
 - 9.7. Progetto lettura
11. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI
 - 11.1 Criteri generali per la valutazione periodica ed annuale, ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato
 - 11.2 Criteri per l'attribuzione dei giudizi sintetici e del giudizio globale
 - 11.3 Criteri per la valutazione delle capacità relazionali
 - 11.4 Valutazione degli apprendimenti degli alunni con BES
12. AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO
 - 12.1 Il RAV
 - 12.2 Il Piano di miglioramento
 - 12.3 La Rendicontazione sociale
 - 12.4 La rilevazione Invalsi

- 13. RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA
 - 13.1 Il Patto di corresponsabilità educativa
 - 13.2 La partecipazione alla vita della scuola
 - 13.3 Informazione e comunicazione
- 14. STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO
 - 14.1 Organigramma
 - 14.2 Consiglio dell'Istituzione
 - 14.3 Dirigente dell'Istituzione
 - 14.4 Collegio docenti
 - 14.5 Consigli di classe

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese.” [Costituzione della Repubblica italiana, art. 3]

PREMESSA

Il Progetto di Istituto rappresenta il documento nel quale viene esplicitata l’identità culturale e didattico-educativa dell’Istituzione scolastica. È redatto ed approvato dal Collegio dei docenti che, come previsto dall’art. 24 della L.P. 5/2006, esercita proprio attraverso di esso le sue funzioni di indirizzo e programmazione delle attività didattiche e formative messe in atto nella scuola. Il fondamento di legittimità dell’azione del Collegio docenti nella elaborazione e approvazione del Progetto di Istituto è collocato nel principio dell’autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo sancito a livello nazionale dalla L. 59/1997, art. 21 e dal relativo Regolamento attuativo in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche contenuto nel D. Lgs. 59/1998, mentre a livello provinciale dagli articoli 14 e 15 della L.P. 5/2006.

Affinché acquisti la sua validità e possa essere attuato in tutte le sue parti, il Progetto di Istituto deve ottenere l’approvazione del Consiglio dell’Istituzione, che ha facoltà di proporre modifiche o integrazioni da sottoporre al Collegio dei docenti. Il Progetto di Istituto ha validità triennale con possibilità di revisione annuale da parte del Collegio docenti e relativa approvazione del Consiglio dell’Istituzione. Dal punto di vista dei suoi contenuti e della sua funzione, esso è lo strumento fondamentale che consente all’Istituzione scolastica di realizzare la propria funzione educativa finalizzata al successo formativo degli studenti.

Il Progetto, in questo senso, non deve essere inteso come un semplice specchio di ciò che la scuola è, ma, piuttosto, deve costituire lo strumento strategico atto a guidare l’azione di tutti gli attori coinvolti nella struttura organizzativa. In questo senso i suoi contenuti devono essere proiettati nel futuro, indicando prioritariamente: a) gli elementi di contesto sociale, economico e culturale da cui rilevare i bisogni del territorio al quale l’Istituzione scolastica si rivolge; b) gli orizzonti pedagogici entro i quali si muovono le attività didattiche e culturali promosse e realizzate e gli obiettivi formativi che si intendono raggiungere; c) le linee guida per i processi che si intendono attuare; d) gli strumenti metodologico-didattici e le risorse umane disponibili.

Il Progetto di Istituto dell’IC Giudicarie Esteriori si colloca all’interno del quadro normativo costituito dalla Legge provinciale n.5/2006 e dai suoi Regolamenti attuativi, e la sua finalità è quella di accompagnare la crescita e lo sviluppo formativo dell’alunno dai 6 ai 14 anni. Esso si ispira ad una concezione pedagogico-didattica che tiene conto dello sviluppo graduale delle capacità cognitive, emotive

e relazionali del giovane nella fase di passaggio dall'infanzia all'adolescenza e della necessità per la scuola di rispondere a tale evoluzione con strumenti e metodologie adeguate alle varie fasi di sviluppo della personalità dei discenti.

L'organizzazione e la realizzazione di tutte le attività tengono quindi conto della gradualità con cui il soggetto umano prende coscienza delle specificità disciplinari, risultando del tutto innaturale per l'alunno dei primi anni della scuola primaria pensare in termini di discipline o "materie scolastiche". Come suggerisce Edgar Morin nel suo recente *"Insegnare a vivere. Manifesto per cambiare l'educazione"*, la mente umana è "olistica", tende cioè a elaborare le informazioni e le conoscenze in modo unitario, essendo la differenziazione disciplinare frutto di un'operazione artificiale che, seppur indispensabile a gestire l'enorme quantità di dati di cui dispone nel corso della sua esperienza, se si irrigidisce, rischia di impedire al soggetto umano di interpretare in modo efficace e critico la realtà.

Dunque, l'impostazione data alla programmazione delle attività curricolari e integrative cerca di rispondere a questa visione, individuando nel primo biennio della scuola primaria le aree di apprendimento come ambiti esperienziali in cui far lavorare l'alunno che, negli anni successivi, verrà gradualmente introdotto alle discipline, di cui dovrà conoscere metodi e statuti epistemologici per poterne utilizzare con competenza le potenzialità.

Mai tuttavia viene persa di vista l'unitarietà del sapere e la necessità di una continua opera di proficua interazione tra le discipline stesse. In quest'ottica la necessità per un Istituto comprensivo di condividere un curriculum verticale coerente, unitario e condiviso è non solo funzionale ad un miglioramento dei processi di apprendimento, ma costituisce in primo luogo il fondamento stesso sul quale quei processi si basano nella loro stessa essenza.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Renato Paoli

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

1.1 Legislazione nazionale

- ✓ Legge 15 marzo 1997, n. 59 - Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa
- ✓ Decreto Legislativo 6 marzo 1998, n. 59 - Disciplina della qualifica dirigenziale dei capi di istituto delle istituzioni scolastiche autonome, a norma dell'art.21, c.16, della legge 15 marzo 1997, n.59
- ✓ Legge n° 53 del 2003 - Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale
- ✓ D.L. n° 59 del 2004 - Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53
- ✓ C.M. n° 29 del 2004 - Presenta le novità che vengono introdotte in tutte le classi elementari e medie a partire dall'anno scolastico 2004/2005
- ✓ C.M. n° 85 del 2004 - Indicazioni per la valutazione degli alunni e per la certificazione delle competenze nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado
- ✓ D. Leg. 226 del 2005 - Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53
- ✓ Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del I Ciclo d'istruzione 2012, di revisione delle Indicazioni 2006 tenendo conto delle Raccomandazioni del Consiglio d'Europa 2006
- ✓ L. 107 del 2015 e Decreti legislativi attuativi 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66 del 2017 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni vigenti

1.2 Legislazione provinciale

- ✓ Protocollo d'Intesa (2002) - Progetto per l'introduzione in via sperimentale di modelli innovativi di organizzazione e di ricerca curricolare nella scuola della provincia di Trento
- ✓ Linee di indirizzo per l'applicazione del Decreto Legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004 nonché per l'applicazione del Protocollo di Intesa MIUR-PAT nelle scuole della Provincia di Trento
- ✓ Legge Provinciale n. 5 del 16 agosto 2006 e ss.mm. - Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino e relativi regolamenti di attuazione
- ✓ Decreto del presidente della provincia 7/10/2010, n. 22-54/Leg. - Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti nonché sui passaggi tra percorsi del secondo ciclo
- ✓ Deliberazione della Giunta Provinciale n° 2055 del 29/11/2014 - Approvazione del primo stralcio del "Piano Trentino Trilingue"
- ✓ Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1794 del 3/11/2017 - Aggiornamento del "Piano Trentino Trilingue"
- ✓ Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1941 del 2017 - Piano Provinciale per la scuola digitale.

2. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

Dall'unione dei sei plessi di scuola elementare, appartenenti alla Direzione Didattica, con la scuola media inferiore di Ponte Arche, il primo settembre 2000 si costituisce, come entità autonoma, l'Istituto Comprensivo Giudicarie Esteriori, secondo quanto previsto dalla L.P. n.29 del 1990¹ e successivi regolamenti attuativi.

Con il regolamento provinciale sul dimensionamento viene esplicitato il forte legame con il territorio in quanto si asserisce che l'offerta formativa di ciascun Istituto deve mirare a soddisfare le esigenze della comunità locale. Tra le finalità si sostiene che il raggiungimento delle dimensioni ottimali delle istituzioni scolastiche, oltre a essere presupposto per l'attribuzione della personalità giuridica, è volto alla realizzazione di condizioni organizzative e didattiche di stabilità, al fine di agevolare l'esercizio del diritto all'istruzione e lo sviluppo culturale della comunità.²

Attualmente l'Istituto comprende i plessi di Scuola primaria di Campo, Fivavé, Rango, Stenico, San Lorenzo-Dorsino e il plesso di Scuola secondaria di primo grado di Ponte Arche.

La scuola primaria è frequentata da 409 alunni (dato del 31/10/19), distribuiti nei differenti plessi come di seguito esplicitato: 146 alunni nella scuola di Campo, 57 a Fivavé, 81 nella scuola di Rango, 56 a Stenico e 69 a San Lorenzo.

Alla scuola secondaria di Ponte Arche sono iscritti complessivamente 248 alunni (dato del 12/11/2019), suddivisi in quattro sezioni per ciascuna classe; 77 alunni frequentano le classi prime, 81 le classi seconde e 90 le classi terze.

Nell'Istituto Comprensivo Giudicarie Esteriori lavorano 103 docenti, 1 Responsabile amministrativo scolastico, 7 personale amministrativo, 12 collaboratori scolastici (dato del 12/09/2019).

3. IL CONTESTO

3.1 Il territorio

Il vasto altopiano denominato Valli Giudicarie Esteriori si trova nella parte orientale delle Giudicarie. Il suo bacino d'utenza è costituito da cinque comuni: Bleggio Superiore, Comano Terme, Fivavé, San Lorenzo Dorsino, Stenico che raccolgono una popolazione di circa 8350 abitanti.

La realtà territoriale del bacino di utenza non è uniforme, ma si presenta frazionata rispecchiando le caratteristiche geografiche, storiche e culturali della valle.

I plessi scolastici si trovano in un territorio montano caratterizzato da piccoli insediamenti abitativi sparsi; tale struttura geografica non ha favorito in passato i contatti con l'esterno ma forme di comunicazione interne determinando così una realtà economica, sociale e culturale strettamente legata al territorio.

La storia delle Giudicarie Esteriori è infatti essenzialmente rurale, legata all'allevamento del bestiame e alla coltura estensiva di cereali e patate.

Negli ultimi decenni si sono aggiunte la coltura della mela e dei piccoli frutti, si sono inoltre sviluppati il settore secondario, con centri di produzione casearia e di lavorazione del legname e il settore terziario, grazie al centro termale di Comano e all'attenzione degli amministratori locali alla fruizione turistica dell'ambiente naturale.

Le risorse ambientali si sono infatti conservate in modo abbastanza integro anche attraverso la

¹ Norme in materia di autonomia delle scuole, organi collegiali e diritto allo studio

² Regolamento concernente norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche in provincia di Trento. Delibera Giunta Provinciale n. 6926 del 14-10-1999

presenza sul territorio di enti tesi alla salvaguardia e alla valorizzazione sia delle testimonianze storiche sia delle tipicità naturali, archeologiche, gastronomiche proprie di ciascun centro della valle.

Diffuse capillarmente sul territorio ci sono inoltre numerose piccole imprese artigiane. Il territorio non risulta però essere in grado di assorbire tutta la forza lavoro esistente: si assiste quindi ad una forma di pendolarismo quotidiano verso centri più grossi.

3.2 Forme di integrazione tra Istituzione scolastica e territorio

Sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria sono attive alcune collaborazioni con associazioni ed enti che operano sul territorio. Tali collaborazioni forniscono occasioni di approfondimento della programmazione e promuovono la realizzazione di percorsi educativi e didattici di più ampio respiro.

L'Istituto, nell'organizzazione e nella realizzazione delle proprie attività istituzionali e didattiche, mantiene inoltre frequenti e proficui rapporti di cooperazione con le strutture amministrative e con le associazioni culturali e/o economiche che operano sul territorio.

Gli Istituti Comprensivi della Comunità delle Giudicarie, i Centri di Formazione Professionale e l'Istituto di Istruzione di Tione hanno promosso accordi di rete finalizzati al miglioramento del servizio scolastico e a garantire condizioni di omogeneità in diversi ambiti, con particolare riferimento alla formazione dei docenti, al disagio e alla prevenzione della dispersione scolastica, all'orientamento, alla valutazione e all'innovazione metodologico-didattica.

Anche la componente Genitori è rappresentata a livello di rete attraverso un Tavolo che comprende sia i Presidenti delle consulte che dei Consigli delle Istituzioni. Detto Tavolo si riunisce due volte all'anno in sede di programmazione iniziale e di verifica finale.

3.3 Opportunità e vincoli

Molti sono i problemi ancora irrisolti nelle Giudicarie Esteriori, primo fra tutti quello delle vie di comunicazione in un territorio che ha sempre lamentato una notevole emarginazione nonostante sia collocato al centro di un importante crocevia commerciale e turistico.

In linea con l'andamento nazionale, negli ultimi anni, si è assistito ad una flessione demografica compensata in parte dal fenomeno dell'immigrazione. Al primo inserimento della manodopera è seguito il ricongiungimento familiare che ha visto il trasferimento dal Paese di origine di mogli, figli, fratelli. Da qui è dipeso l'incremento del numero di bambini/ragazzi in età scolare di madrelingua straniera.

La nostra scuola è diventata dunque il punto d'incontro di varie culture, religioni, tradizioni che rappresentano un'occasione importante per aprirci a nuove forme di dialogo e confronto.

Ma è la varietà naturale, storica e culturale del territorio a rappresentare una delle maggiori opportunità di crescita. La valle è sede di due dei borghi più belli d'Italia, del Parco Adamello Brenta, dell'Ecomuseo dalle Dolomiti al Garda, della Riserva della Biosfera e delle Dolomiti, entrambe patrimonio Unesco, del sito archeologico palafitticolo di Fiavé, dell'itinerario botanico ed artistico del BAS - Bosco Arte Stenico, oltre che di importanti castelli e palazzi risalenti al Medioevo e alla prima Età moderna. Essa rappresenta quindi una fonte di ricchezza inestimabile, che la nostra scuola intende valorizzare dal punto di vista didattico-educativo, anche attraverso varie attività progettuali e una fitta rete di relazioni.

4. PRIORITÀ, SCELTE EDUCATIVE E OBIETTIVI FORMATIVI

4.1 Priorità e scelte educative

La nostra scuola, nel rispetto delle peculiarità e delle diverse fasi evolutive dello sviluppo cognitivo, comportamentale e culturale di ciascun alunno, opera per garantire situazioni formative in un clima di serenità e benessere che sviluppino:

LA COMUNICAZIONE, promuovendo l'acquisizione di un'abilità linguistica ed espressiva che sia veicolo per la conoscenza e la relazione;

LE STRUMENTALITÀ, favorendo lo sviluppo delle proprie potenzialità e acquisendo le competenze indispensabili per un arricchimento personale e sociale;

L'INTEGRAZIONE, instaurando e consolidando rapporti interpersonali positivi che, dalla comunità dei pari, si aprano ad altre realtà sociali con particolare attenzione al territorio di appartenenza;

L'AUTONOMIA, sostenendo la facoltà di organizzare il proprio tempo, gli strumenti, i materiali e progredendo nella capacità di autogovernarsi;

IL RISPETTO di se stesso, degli altri, delle cose proprie e di tutti operando nella cultura dei diritti e dei doveri;

L'IDENTITÀ PERSONALE, riconoscendosi nella propria storia fatta di esperienze, valori, capacità, limiti, idee, prospettive;

L'INTERIORIZZAZIONE DI REGOLE e NORME, osservando comportamenti consapevoli e corretti nei confronti dei beni della comunità e di tutte le persone che, a vario titolo e in vari contesti, operano con e per loro;

LA CAPACITÀ DI SCEGLIERE, ricercando la realizzazione di sé attraverso una selezione sempre più consapevole e responsabile;

IL SENTIRSI PARTE, contribuendo a costruire una scuola-comunità in grado di interagire con il territorio circostante nel rispetto di tutte le sue componenti.

Le nostre scelte educative partono dalla centralità dell'alunno che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che lo legano o alla famiglia e agli ambiti sociali; assumono carattere

FORMATIVO: in quanto si cura l'educazione della persona nella sua integralità e si favorisce la conquista di capacità e abilità linguistiche, logiche, scientifiche, operative; si accompagna l'alunno nel processo di maturazione attraverso la progressiva coscienza di sé e del proprio rapporto con il mondo.

GLOBALE: in quanto si opera affinché l'alunno acquisisca una immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale; si educa all'acquisizione di comportamenti richiesti al cittadino di oggi in un contesto interculturale e globale.

ORIENTATIVO: in quanto si mira a promuovere una sempre più chiara conoscenza di sé, ponendo l'alunno in condizione di conquistare la propria identità di fronte al contesto sociale; si aiuta ad operare scelte realistiche nell'immediato e nel futuro e si prepara per il successivo impegno scolastico.

DELL'ISTRUZIONE PERMANENTE: in quanto si persegue la continuità dinamica dei contenuti e delle metodologie, offrendo una preparazione culturale di base e ponendo le premesse per l'ulteriore educazione permanente e ricorrente.

INCLUSIVO: in quanto si offre a ciascuno la possibilità di sviluppare al meglio le proprie capacità; si attivano percorsi formativi personalizzati e, se necessario, individualizzati; si ritiene fondamentale l'impegno a rimuovere gli effetti negativi causati da svantaggi culturali e/o economici

PARTECIPATIVO: in quanto si promuove il coinvolgimento fattivo di alunni e genitori nella costruzione di una scuola di tutti, pur nel rispetto dei diversi ruoli.

4.2 Obiettivi formativi: le competenze alla fine del primo ciclo

Il percorso educativo che si compie, prima nella Scuola dell'infanzia poi nella Scuola primaria e secondaria, rappresenta una fase importante nella definizione della personalità e del progetto di vita degli alunni poiché pone le basi per il raggiungimento dei traguardi educativi, culturali e professionali che troveranno piena attuazione nelle successive tappe della formazione.

Il Profilo educativo, culturale e professionale esplicita ciò che un ragazzo di 14 anni dovrebbe sapere e saper fare in questo momento della sua crescita globale.

La scuola promuove, quindi, l'acquisizione delle competenze che verranno certificate al termine del primo ciclo di istruzione. Questa certificazione, introdotta a livello provinciale nell'anno scolastico 2012/2013 (Delibera della Giunta Provinciale n.301 del 22.02.2013 "Certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione a. s. 2012/2013"), "aggiunge informazioni utili sul piano qualitativo, in quanto descrive i risultati del processo formativo in ordine alla padronanza dei saperi acquisiti dagli studenti e alla capacità di utilizzarli in contesti reali".

Le scelte didattiche promosse nell'Istituto sono ispirate alle Life Skills (OMS, 1994) e alle Raccomandazioni europee sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente (22 maggio 2018), nel testo così definite:

"Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità. Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza; ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società".

Esse sono:

- competenza alfabetica funzionale
- competenza multilinguistica
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
- competenza digitale
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- competenza in materia di cittadinanza
- competenza imprenditoriale
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Sulla base dei Piani di studio provinciali per il Primo ciclo di istruzione, il Profilo in uscita dello studente prevede lo sviluppo e il raggiungimento delle seguenti competenze trasversali alle aree di apprendimento:

- competenze cognitive: risolvere problemi, selezionare informazioni, strutturare dati, costruire mappe concettuali, esercitare il giudizio critico;
- competenze comunicative: utilizzare lingue e linguaggi verbali e non verbali;
- competenze metodologiche: formulare ipotesi, verificarle, utilizzare strumenti, analizzare dati, pianificare e gestire progetti, valutare situazioni e prodotti, trovare soluzioni;
- competenze digitali: saper utilizzare gli strumenti di comunicazione digitale, sapersi muovere nella rete WEB e sviluppare senso critico e consapevolezza nel suo utilizzo (cittadinanza digitale);
- competenze di cittadinanza: il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente; costruire senso di legalità e sviluppare un'etica della responsabilità; dare un senso positivo alle differenze; valorizzare la dimensione valoriale, identitaria e solidale.

Si tratta di competenze riconosciute fondamentali per la promozione del benessere di bambini e adolescenti e mirano sia alla costruzione del senso di responsabilità per la propria salute sia a padroneggiare stili relazionali efficaci.

Nei contesti educativi caratterizzanti la nostra scuola queste competenze vengono curate in forma diretta, attraverso la progettazione e la conduzione di percorsi formativi specifici, ma anche in modo

indiretto e trasversale. Se pur con finalità proprie, ogni progetto didattico attiva situazioni legate ai bisogni della persona, per i quali si coinvolgono e si accrescono le Life Skills.

5. CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI

Nella Scuola secondaria di primo grado le classi vengono formate seguendo i seguenti criteri, individuati allo scopo di comporre gruppi eterogenei all'interno, ma omogenei tra loro.

1. Attenta analisi delle informazioni provenienti dalla Scuola primaria o dalla Scuola dell'infanzia allo scopo di conoscere la personalità degli alunni e il livello delle competenze acquisite nel ciclo precedente. Le informazioni sono trasmesse tramite le schede di valutazione e appositi colloqui tra docenti di scuola primaria e secondaria.
2. Equilibrio di genere.
3. Congruo numero di alunni provenienti dallo stesso plesso di Scuola primaria anche tenendo conto del paese di provenienza.
4. Equa distribuzione degli alunni con BES.
5. Equa distribuzione di alunni di madrelingua straniera.
6. Per le classi prime, una volta stabiliti i gruppi secondo i criteri precedenti, si dispone l'associazione del corso tramite estrazione da effettuarsi alla presenza del dirigente e di un rappresentante dei genitori individuato all'interno del Consiglio dell'Istituzione scolastica.
7. Assegnazione di eventuali fratelli alla stessa sezione, dopo la formazione dei gruppi e valutata attentamente l'opportunità.

Nei plessi di scuola primaria, laddove si verifichi la necessità di istituire più di una classe, all'inizio dell'anno scolastico saranno formati due gruppi-classe indicativi, tenendo conto dei criteri validi per la Scuola secondaria di primo grado. In seguito ad osservazioni nel nuovo contesto scolastico e all'analisi di prove appositamente strutturate, si procederà, entro la prima settimana di ottobre, alla definizione dei due gruppi-classe.

6. CRITERI PER LA FORMULAZIONE DELL'ORARIO SCOLASTICO

L'orario settimanale delle lezioni è formulato secondo criteri didattici. L'orario viene formulato nel rispetto delle esigenze degli alunni e dei loro ritmi di apprendimento, alternando l'insegnamento di discipline teoriche ed astratte ad attività pratiche e operative. L'avvicendamento degli insegnanti e la razionale distribuzione delle materie nel tempo hanno lo scopo di rendere più efficace l'azione didattica. Pertanto, nella formulazione dell'orario settimanale delle lezioni, si terranno presenti i seguenti criteri generali:

1. Equilibrata distribuzione delle discipline nell'arco della giornata: le ore di una disciplina non devono essere collocate sempre nelle prime o nelle ultime ore della giornata;
2. Equa distribuzione delle discipline nell'arco della settimana;
3. Coppie di ore per le discipline di italiano, matematica, scienze motorie e attività laboratoriali, se funzionali agli obiettivi didattici previsti;
4. Di norma, collocazione in giornate diverse e non consecutive delle discipline con 2 ore settimanali, salvo espressa richiesta dei docenti motivata da ragioni didattiche;
5. Di norma, collocazione non consecutiva delle ore di lingue straniere (inglese e tedesco)

7. OFFERTA FORMATIVA

7.1 Continuità e curricolo verticale

La continuità educativa intesa come raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo è una necessità che l'Istituto intende offrire all'alunno garantendo un percorso formativo organico e coerente, in cui ogni scuola attivi piani di intervento sistematici inseriti all'interno della programmazione educativa e didattica d'Istituto.

Lo sviluppo psicologico, educativo e didattico dell'alunno viene così realmente valorizzato, in quanto il passaggio alla nuova realtà scolastica riconosce le abilità già acquisite e permette l'avvio dello studio di nuovi saperi.

Va precisato che "continuità" non deve essere intesa come omogeneità e mancanza di cambiamento. La specificità e il ruolo di ogni ordine di scuola devono essere salvaguardati in quanto ognuna opera secondo proprie linee programmatiche che definiscono il curriculum evolutivo dell'alunno.

I docenti della Scuola primaria e delle Scuole dell'infanzia elaborano elementi di raccordo curricolare, che riguardano la storia personale dell'alunno, le abilità attese e la documentazione del percorso del gruppo di bambini che si affacciano alla Scuola primaria. Per il passaggio delle informazioni la Scuola dell'infanzia, in accordo con le famiglie, compila e trasmette un documento relativo alle attività scolastiche svolte, alle caratteristiche del gruppo e al singolo bambino. È previsto un momento di valutazione condivisa. Per favorire la continuità è prevista la realizzazione di esperienze comuni all'interno di entrambe le realtà scolastiche.

La continuità del processo educativo tra scuola primaria e scuola secondaria si concretizza attraverso le seguenti modalità:

- attività di collaborazione tra docenti;
- realizzazione della "Giornata dell'accoglienza";
- incontri tra docenti della Scuola primaria e docenti della Scuola secondaria che curano lo scambio di informazioni finalizzato alla formazione delle nuove classi prime;
- utilizzo di un curriculum verticale per l'intero percorso degli otto anni di scuola per tutte le discipline.

7.2 Piani di studio d'Istituto

L'Istituto assicura agli alunni ed ai genitori diversi livelli di programmazione educativa e didattica.

Il Progetto d'Istituto determina le finalità educative dell'Istituto e le iniziative attraverso le quali tende a raggiungerle. La programmazione di classe è redatta dal Consiglio di classe sulla base degli obiettivi previsti dal Progetto d'Istituto adattati alle caratteristiche specifiche del gruppo.

La programmazione personale del docente fa riferimento alla programmazione curricolare verticale di Istituto con attenzione alla situazione didattica educativa iniziale della classe, precisando competenze, abilità e conoscenze, con particolare attenzione alle situazioni di disagio.

I docenti dell'Istituto hanno elaborato i percorsi disciplinari da seguire per ognuna delle materie di insegnamento, dalla prima classe della Scuola primaria fino alla terza classe della Scuola secondaria di primo grado secondo l'articolazione per bienni prevista dai Piani di studio provinciali.

Ogni curriculum prevede la scansione temporale sia di attività che di metodologie, in un percorso che permetta agli alunni il progressivo raggiungimento delle diverse abilità disciplinari, l'ampliamento delle conoscenze e lo sviluppo delle competenze.

Gli insegnanti lavorano in equipe in modo da individuare e condividere percorsi formativi, criteri di verifica, strumenti di lavoro e modalità di intervento. Ciò favorisce la collaborazione, il confronto ed una migliore organizzazione dell'attività didattica sia del singolo insegnante che del gruppo. La Scuola assicura così ad ogni alunno un servizio di qualità e di livello uniforme, pur nel rispetto delle diversità.

7.3 Curriculum della Scuola primaria

Il tempo scuola settimanale, articolato su cinque mattine e quattro pomeriggi, è suddiviso in 33 momenti lezione della durata di 50 o 60 minuti l'uno e garantisce, oltre allo svolgimento dei normali percorsi curricolari, opportuni spazi per attività a classi aperte.

L'assegnazione dei docenti ai diversi plessi scolastici (di competenza del Dirigente scolastico), considerate le diverse situazioni nella loro complessità, tende ad assicurare efficienza e sostanziale equivalenza nella fornitura del servizio scolastico.

Insegnamenti	Momenti/lezione settimanali									
	Classi	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]				
Lingua italiana		9	9	7	7	7				
Matematica		8	8	7	7	7				
Scienze		2	2	2	2	2				
Storia – Geografia – Educazione alla cittadinanza		2	2	3	3	3				
Arte e Immagine		2	1	1	1	1				
Religione cattolica/attività alternative		2	2	2	2	2				
		2020-21*		2021-22*		2022-23*		2023-24*		2024-25*
Educazione suono		1 (I)	1(T)	1 (I)	1(I)	1(T)	1(I)	1(T)	1(I)	1(T)
Corpo, movimento e sport		2 (I)	2(T)	2 (I)	2(I)	2(T)	2(I)	2(T)	2(I)	2(I)
Tedesco		-	2	-	2	2	2	2	2	2
Inglese		1	-	2	2	2	2	2	2	2
TOTALE		29	29	29	29	29	29	29	29	29
Attività opzionali facoltative (2 pomeriggi/settimana)		4	4	4	4	4	4	4	4	4
<i>Mensa ed Interscuola sono previste per una durata di complessivi 90 minuti per ogni giorno escluso il martedì</i>										
<i>* Dall'anno scolastico 2020/21 viene modificata la distribuzione oraria delle lingue comunitarie. Le novità introdotte andranno a modificare gradualmente il curriculum a partire da settembre 2020, secondo quanto indicato in tabella. Le lettere (I) e (T) indicano rispettivamente la lingua inglese e la lingua tedesca.</i>										

7.4 Curricolo della Scuola secondaria di primo grado

Le ore settimanali sono complessivamente 30 e vengono impiegate per lo svolgimento delle attività a frequenza obbligatoria in orario antimeridiano con l'aggiunta di un pomeriggio.

All'interno dell'orario obbligatorio sono stati ricavati 34 momenti lezione, della durata di 50 minuti l'uno, tali da garantire lo svolgimento dei curricoli ma anche da offrire ambiti idonei per le nuove tecnologie, l'insegnamento per livelli, il metodo di studio e l'orientamento.

L'offerta formativa facoltativa, attuata in un pomeriggio ulteriore, è finalizzata sia al recupero e/o al potenziamento delle competenze individuali, sia all'approfondimento delle conoscenze relative ad informatica e lingue straniere (con preparazione per i relativi esami di certificazione di competenza).

È favorita pure la partecipazione ad attività espressive, ludico-sportive e di approfondimento.

Insegnamenti	Classi	Momenti/lezione settimanali		
		1^	2^	3^
Italiano		7	7	6
Storia con Educazione alla cittadinanza – Geografia		4	4	5
Matematica		5	5	5
Scienze		2	2	2
Tedesco		3	3	4
Inglese		3	4	3
Arte e immagine		2	2	2
Scienze motorie e sportive		2	2	2
Musica		2	2	2
Tecnologia e informatica		2*	2*	2*
Religione cattolica/attività alternative		1	1	1
Metodo di studio – orientamento		1	-	-
TOTALE		34	34	34
Attività opzionali facoltative (1 pomeriggio/settimana)		2	2	2
* 1 ora di informatica in compresenza				

Specificità del curriculum obbligatorio nella SSPG

- Metodo di studio: un'ora alla settimana nelle classi prime è destinata ad una proposta di carattere trasversale volta a supportare gli alunni con strumenti e tecniche di studio, allo scopo di sviluppare autonomia e competenza nell'imparare ad imparare. Il Consiglio di classe individua in sede di programmazione iniziale, in base alla progettualità e ai bisogni degli alunni, i percorsi da sviluppare durante le ore di Metodo.
- Orientamento: nelle classi seconde, nel secondo quadrimestre, e nelle classi terze, nel primo quadrimestre verrà dato spazio, attraverso un'organizzazione modulare e trasversale, allo svolgimento di attività finalizzate alla consapevolezza di sé, delle caratteristiche degli aspetti economici del territorio, alla conoscenza dei percorsi scolastici superiori, alla riflessione sui propri talenti in funzione della scelta della scuola, successiva all'Esame di Stato.
- Informatica: questo insegnamento è garantito all'interno dell'orario curricolare di tecnologia, attraverso la compresenza del docente titolare della disciplina con un altro docente competente. È finalizzato a consolidare la strumentalità di base come presupposto per lo sviluppo delle competenze digitali.
- Apprendimento linguistico: per le lingue comunitarie nella classe terza è utilizzata la modalità organizzativa della didattica per gruppi di livello.

7.5 Attività opzionali

Attività opzionali facoltative nella Scuola primaria

Tenuto conto dei bisogni formativi delle alunne/i, le attività opzionali facoltative, che si sviluppano in due pomeriggi settimanali, comprendono:

- attività su base classe: approfondimenti e/o progetti disciplinari;
- attività in verticale per gruppi aperti: progetti per il potenziamento dell'area espressivo-motoria (teatro, musica – attività sportive), sulla base della specificità dei plessi.

PLESSO	POMERIGGI DEDICATI ALLE ATTIVITÀ OPZIONALI
Campo	Lunedì e Giovedì
Rango	Lunedì e Giovedì
Fiavè	Lunedì e Mercoledì
Stenico	Lunedì e Mercoledì
S.Lorenzo	Lunedì e Mercoledì

Specificità delle attività opzionali facoltative nella SSPG

Le attività opzionali facoltative nella SSPG sono organizzate, sulla base delle competenze dei docenti, nelle seguenti aree e articolazioni:

CLASSE	SUPPORTO ALLO STUDIO E POTENZIAMENTO DISCIPLINARE	LABORATORI LINGUISTICI (gruppi strutturati)	LABORATORI SCIENTIFICO-TECNOLOGICI (classi aperte/gruppi strutturati)	LABORATORI ARTISTICO-ESPRESSIVI (classi aperte)	LABORATORI SPORTIVI (classi aperte)
1 [^]	Attività di supporto allo studio individuale, ai lavori di gruppo e ad esercitazioni di metodo di studio	Potenziamento linguistico finalizzato alla comunicazione nelle lingue comunitarie (tedesco/inglese)	Laboratorio di scienze Laboratorio di informatica (competenze base)	Canto moderno Teatro Laboratorio creativo/artistico	Attività di avvicinamento a diverse tipologie di sport
2 [^]	Attività di supporto allo studio individuale, ai lavori di gruppo e ad esercitazioni di metodo di studio	Corso preparatorio alla certificazione di livello A1 tedesco	Laboratorio di scienze Laboratori per le competenze digitali (Moduli ECDL)	Canto moderno Teatro Laboratorio creativo/artistico	Attività di avvicinamento a diverse tipologie di sport
3 [^]	Attività di supporto allo studio individuale, ai lavori di gruppo e ad esercitazioni di metodo di studio	Corso preparatorio alla certificazione di livello A2 inglese/tedesco	Laboratorio di scienze Laboratori per le competenze digitali (Moduli ECDL)	Canto moderno Teatro Laboratorio creativo/artistico	Attività di avvicinamento a diverse tipologie di sport

7.6 Insegnamento della religione cattolica e attività alternative

L'insegnamento della religione cattolica (abbreviato IRC), comunemente chiamato "ora di religione", è un istituto del Concordato tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica quale riconoscimento del valore della cultura religiosa e in considerazione del rilievo dei principi del cattolicesimo come parte integrante del patrimonio storico del popolo italiano.

Ai sensi dell'articolo 9 della Legge 25 marzo 1985, n. 121 (Ratifica ed esecuzione dell'accordo, con protocollo addizionale, firmato a Roma il 18 febbraio 1984, che apporta modificazioni al Concordato lateranense dell'11 febbraio 1929, tra la Repubblica italiana e la Santa Sede) e dell'articolo 21 del Decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 405 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino - Alto Adige in materia di ordinamento scolastico in provincia di Trento) l'insegnamento della religione cattolica è considerato una disciplina scolastica a tutti gli effetti che concorre al raggiungimento delle finalità proprie di ciascun ordine di scuola e che viene valutata con giudizio sintetico con le medesime modalità delle altre aree e discipline scolastiche, come definite dal Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale ([Decreto del Presidente della Provincia 7 ottobre 2010, n. 22-54/Leg](#)).

Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, all'atto dell'iscrizione è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento.

Per chi sceglie di non avvalersi, il nostro Istituto offre, compatibilmente con le risorse, opzioni alternative quali attività didattiche e formative, studio individuale assistito e uscita dalla scuola, previa autorizzazione scritta e ritiro dell'alunno da parte dei genitori o persona da loro delegata.

I contenuti delle attività didattiche e formative, che prevedono valutazione intermedia e finale, sono stati stabiliti dal Collegio dei docenti e prevedono:

- attività di potenziamento linguistico e convivenza civile, volte a facilitare l'inserimento e l'integrazione degli alunni nel contesto socioculturale;
- attività di osservazione e analisi di alcuni aspetti relativi all'organizzazione della nostra società (legami familiari, amicizie, scuola, ambiente).

Qualora si rilevasse una necessità di recupero degli apprendimenti da parte di alunni che partecipano alle attività didattiche e formative alternative all'IRC, alcune delle ore potranno essere dedicate ad attività di recupero e/o consolidamento.

La scelta operata all'atto dell'iscrizione ha effetto per l'intero anno scolastico cui si riferisce e per i successivi anni di corso nei casi in cui sia prevista l'iscrizione d'ufficio. Può essere modificata su iniziativa della famiglia entro la scadenza delle iscrizioni per l'anno scolastico successivo.

7.7 Piano Trentino Trilingue: il curriculum d'Istituto

Nel rispetto della normativa provinciale relativa al Piano Trentino Trilingue, il nostro Istituto organizza il potenziamento dell'apprendimento delle lingue comunitarie sia attraverso la proposta di un curriculum che preveda, in base alle risorse disponibili, l'insegnamento veicolare con metodo CLIL, sia attività di conversazione con lettori madrelingua, sia esperienze di soggiorno estivo all'estero effettuate nell'area tedescofona (Austria, Germania) per le classi quarte e quinte della Scuola primaria e nell'area anglofona (Inghilterra, Irlanda) per le classi seconde della Scuola Secondaria di primo grado.

Il curriculum per il potenziamento linguistico, rinnovabile annualmente, è allegato al presente Progetto di Istituto.

7.8 Piano provinciale scuola digitale: il Piano digitale d'Istituto

L'Istituto fa parte della Rete di scuole della Comunità delle Giudicarie che ha sottoscritto un protocollo per l'istituzione di un tavolo di lavoro per le tecnologie nella didattica come séguito di precedenti azioni, anche di ricerca- azione, nell'ambitospecifico.

Tutti i plessi sono dotati di laboratorio di informatica per le attività didattiche e si sta completando la dotazione di LIM e notebook per ogni classe, di strumentazioni mobili (tablet, notebook) a disposizione di alunni e insegnanti. Vengono progettati ambienti di apprendimento con l'utilizzo delle tecnologie informatiche con l'obiettivo di giungere, nel medio-lungo periodo all'utilizzo a scuola del notebook o tablet

personale (BYOD - Bring your own device).

Il piano annuale di ciascuna classe della Scuola primaria prevede percorsi di sviluppo delle competenze digitali di base, in modo veicolare e trasversale alle diverse discipline.

Il curriculum della Scuola secondaria prevede l'informatica come materia di insegnamento; inoltre ciascuna classe utilizza le risorse dei laboratori per realizzare percorsi disciplinari che coinvolgono diversi aspetti del sapere (linguistici, matematici, scientifici, tecnici), nell'ottica di una rielaborazione interdisciplinare delle conoscenze e degli apprendimenti. Il curriculum verrà ampliato e arricchito di nuove indicazioni, ritenute imprescindibili, riguardanti le recenti frontiere della tecnologia dell'informazione e della comunicazione come l'uso delle piattaforme di apprendimento, il coding e la sicurezza in rete.

Una particolare attenzione viene riservata alle risorse digitali da utilizzare con gli alunni con DSA.

Viene inoltre promossa negli alunni una buona educazione ai media, attraverso progetti specifici di sensibilizzazione all'utilizzo consapevole dei moderni mezzi di comunicazione. In questo processo sono coinvolti anche i genitori attraverso paralleli incontri di formazione.

Dall'anno scolastico 18/19 è diventato operativo il progetto "Abitare la Rete" in collaborazione con gli altri Istituti della rete C8, che prevede azioni rivolte a tutta la comunità scolastica nell'ambito dei rischi e delle opportunità offerte da Internet, nell'ottica di sviluppare competenze di cittadinanza digitale.

8. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il nostro Istituto si propone di perseguire una didattica inclusiva, che metta ogni alunno al centro dell'azione didattica, lo accoglia come persona, cercando di conoscerlo sia da un punto di vista socio-affettivo sia da quello cognitivo, valorizzando la sua totalità. L'area dei bisogni educativi speciali comprende tre grandi categorie: quella della disabilità certificata secondo la L. 104/92, quella dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA - L. 170/2010 e Normativa provinciale) e, infine, quella dello svantaggio socio-economico-culturale.

8.1 Alunni con disabilità certificata L.104

La strategia di intervento per gli alunni con BES necessita dell'elaborazione di un percorso educativo individualizzato.

Il Consiglio di classe, di cui fa parte anche il docente di sostegno assegnato alla classe per supportare e favorire l'azione inclusiva, progetta e redige il Piano Educativo Individualizzato (PEI) che dovrà essere condiviso e discusso con la famiglia e gli operatori sanitari che seguono l'alunno, durante il primo incontro di équipe ad inizio anno scolastico. Attraverso il PEI si progettano gli interventi educativo-didattici necessari per dare delle risposte adeguate ai bisogni dell'alunno, la riduzione di talune discipline (art.16 c.1), le prove equipollenti e i tempi più lunghi. Questo documento serve come strumento di programmazione per gli insegnanti e ha la funzione di documentare alle famiglie il percorso di intervento programmato.

Nelle situazioni di particolare mancanza di autonomia personale e/o di complessità socio-comportamentali può rendersi necessaria la presenza di un Assistente educatore. In tale direzione l'Istituto si avvale di un apposito Protocollo di accoglienza degli alunni con BES.

8.2 Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)

La scuola è tenuta ad elaborare un Piano educativo personalizzato (PEP) e ad applicare misure dispensative e strumenti compensativi adatti a ciascun alunno.

La scuola a tal fine:

- programma azioni di rilevazione e di individuazione precoce delle difficoltà nelle abilità di lettura e scrittura, attraverso un apposito *Protocollo per lo screening di rilevazione dei Disturbi specifici di apprendimento*;
- coordina interventi di potenziamento per gli alunni a rischio di DSA (rilevati in seguito agli screening)

- attraverso laboratori linguistico-fonologici nelle prime classi della scuola primaria;
- progetta interventi educativi volti all'acquisizione di competenze per l'uso di strumenti compensativi (pc, mappe concettuali come metodo di studio);
- individua delle figure di riferimento (tutor) che, in collaborazione con il consiglio di classe, organizzano e coordinano la stesura del PEP, ne monitorano l'attuazione e tengono i rapporti con le famiglie;
- pianifica modalità di accoglienza, sportelli di ascolto e consulenza per sostenere la famiglia e i docenti;
- propone occasioni di formazione e aggiornamento dei docenti, finalizzate ad un ripensamento delle pratiche didattiche in un'ottica inclusiva e innovativa, attraverso la creazione di ambienti di apprendimento in cui ciascuno studente sia posto nella situazione ottimale per apprendere, anche attraverso le tecnologie digitali.

8.3 Alunni con svantaggio socio-economico-culturale

È compito della scuola rilevare le situazioni di svantaggio che compromettono in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione.

Le condizioni di svantaggio possono essere determinate da particolari situazioni socio ambientali, culturali e /o linguistiche.

Il Consiglio di classe ha un ruolo pedagogico e didattico importante nella rilevazione dei bisogni relativi all'apprendimento, di eventuali situazioni di fragilità educativa e nella conseguente attivazione di progettualità personalizzate. È opportuno che il Consiglio di classe nella sua autonomia individui degli indicatori per la rilevazione dello svantaggio al fine di evitare la sottovalutazione del caso oppure un'interpretazione legata a letture individuali.

Il C.d.c. per meglio comprendere la situazione personale e socio ambientale di svantaggio dello studente potrà avvalersi del parere di uno specialista o dello psicologo scolastico, il quale potrà essere di supporto sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe, sia nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano l'alunno. Il docente referente, con i docenti della classe, redige un Percorso Educativo Personalizzato (PEP) basato sulle effettive capacità dello studente al fine di consentire lo sviluppo delle potenzialità e la sua piena partecipazione; indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio nonché la prevenzione dell'abbandono scolastico.

Il contenuto e gli obiettivi del PEP vanno concordati con la famiglia ed eventuali altri soggetti coinvolti. Il PEP ha un carattere temporaneo configurandosi come progetto di intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti.

La progettazione personalizzata può essere anche differenziata dal percorso della classe anche se è consigliabile prevedere azioni formative e didattiche che consentano quanto più possibile la coerenza con il percorso della classe ed un successivo rientro nel percorso regolare.

8.4 Attività per l'inclusione

La progettazione individualizzata o personalizzata in ottica inclusiva potrà prevedere per tutti gli alunni:

- potenziamento didattico individuale o in piccoli gruppi che prevedono metodologie inclusive attive;
- attività in collaborazione con realtà sociali ed economiche del territorio;
- attività facoltative opzionali che valorizzino le potenzialità e gli interessi dei singoli alunni;
- attività sportive con finalità inclusive, che mirano ad offrire a tutti gli alunni, anche con disabilità, l'opportunità di sperimentare la pratica sportiva.

Per la SSPG è prevista anche la realizzazione di:

- *laboratori del fare*, organizzati in orario curricolare, che attivano e valorizzano le competenze operative e strategiche;
- Progetti Ponte in collaborazione con gli Istituti di formazione professionale.

9. MISURE PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DI MADRELINGUA NON ITALIANA

9.1 Protocollo per l'integrazione

L'adozione di un "Protocollo per iniziative formative offerte agli alunni stranieri", stilato in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Tione, l'Istituto Comprensivo della Val Rendena, l'Istituto del Chiese "Don Milani", l'Istituto Superiore "L. Guetti" di Tione, il CFP - UPT e l'ENAIP di Tione, ha favorito il perseguimento del benessere soprattutto di tali alunni. Il protocollo di accoglienza definisce le procedure per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri neo – arrivati.

In particolare regola:

- l'iscrizione alla scuola,
- la prima conoscenza,
- l'inserimento nella classe,
- la scelta del percorso formativo.

La funzione strumentale per l'intercultura dell'Istituto raccoglie le prime informazioni sull'alunno attraverso un colloquio con la famiglia e analizzando la documentazione della scolarità pregressa. Successivamente, confrontandosi con gli insegnanti del plesso nel quale dovrà essere inserito l'alunno, raccoglie elementi utili per definire la possibile classe di frequenza. Il Dirigente scolastico, utilizzando tali indicazioni, stabilisce la classe in cui inserire l'alunno nel rispetto, di norma, dell'età anagrafica.

All'inizio della frequenza scolastica l'alunno può essere affiancato dalla figura del "mediatore culturale", al quale si affida il compito di facilitare la relazione scuola – famiglia, di sondare le conoscenze disciplinari in lingua madre, ma soprattutto quello di essere tramite tra l'alunno neo – arrivato, i docenti del plesso e i compagni di classe, anche attraverso progetti interculturali che permettano una valorizzazione e un dialogo tra culture.

Il team di classe, collegialmente, procede alla stesura del PDP, programma interventi di tipo pedagogico-didattico-linguistico e attività di accoglienza del neo – arrivato, nomina un docente tutor che dovrà stilare il documento, ma che soprattutto si prenderà cura dell'alunno in toto.

La prima alfabetizzazione, che favorisce lo sviluppo degli strumenti linguistici che permettono la socializzazione e la partecipazione alle attività scolastiche ed extrascolastiche, si attua, oltre che nell'immersione giornaliera nella lingua dei pari, anche in momenti di laboratorio di italiano L2 svolti da insegnanti del plesso e/o facilitatori linguistici sia interni che esterni all'istituzione scolastica.

Si auspica che l'alunno di diversa etnia possa trovare nella scuola un ambiente sereno, improntato al rispetto e alla promozione di attività che favoriscano la conoscenza reciproca come arricchimento personale e che vedano la diversità come una risorsa essenziale per la formazione delle nuove generazioni di cittadini mondiali.

A livello didattico, per gli alunni neo-arrivati, gli insegnanti porranno attenzione alle metodologie utilizzate, cercando di privilegiare metodologie attive che permettono la partecipazione diretta degli alunni alla costruzione delle competenze. Il curriculum di studio può essere adattato, in particolare per quanto riguarda le lingue straniere, il cui insegnamento può essere momentaneamente sospeso; nel primo periodo di frequenza è fondamentale l'acquisizione della lingua italiana che rappresenta per tali allievi già una lingua straniera.

Si ricorda che anche gli alunni di diversa etnia nati in Italia possono manifestare difficoltà soprattutto nella lingua dello studio, per cui gli insegnanti dovranno prevedere attività di facilitazione, adeguamento degli obiettivi programmati, al fine di assicurare a tutti un soddisfacente percorso e favorire il successo scolastico, ricorrendo ove necessario alla compilazione del PDP per le discipline di studio.

L'Istituto collabora con vari enti territoriali al fine di promuovere una piena integrazione di tutti gli alunni anche nel contesto sociale; in particolare partecipa a progetti di attività ricreative e/o di studio curate da cooperative sociali, a iniziative di taglio interculturale proposte da soggetti terzi.

L'Istituto collabora, dal 2007, con la cooperativa sociale "Incontra" al fine di favorire la relazione e l'inserimento sociale di bambini e ragazzi stranieri e italofoeni durante momenti ricreativi e di spazio compiti, proposti in orari extrascolastici.

Essendo capofila del progetto di rete per l'intercultura, il nostro Istituto cura inoltre la formazione degli insegnanti su tale argomento, fornendo spunti operativi, materiali didattici, indicazioni legislative aggiornate, ritenendo che la formazione continua dei docenti, specie sulla tematica interculturale e mondiale, possa garantire un'efficace ed effettiva integrazione di alunni di diversa etnia.

10. AREE PROGETTUALI

10.1 Orientamento

L'orientamento è un processo formativo permanente finalizzato a promuovere il pieno sviluppo della personalità dell'alunno e a fornirgli le competenze per conoscere se stesso, gli altri e il mondo e per fare scelte consapevoli, autonome ed efficaci nei momenti cruciali della sua esperienza scolastica e umana.

Il progetto, adottato dall'Istituto, sviluppa un coerente percorso educativo e didattico che inizia nella Scuola primaria con un progetto di continuità tra Scuola dell'infanzia e classe prima della Scuola primaria e continua con la visita, in classe quinta, alla Scuola secondaria di primo grado.

L'attività per la Scuola secondaria inizia con le "attività di accoglienza" dei primi giorni di scuola e termina alla fine della classe terza. Il percorso è scandito nella triplice dimensione dell'informazione, della formazione e della consulenza.

Nel primo anno di SSPG l'alunno è condotto:

- a riflettere sulle sue modalità di partecipazione alla vita scolastica;
- ad imparare a mantenere un comportamento corretto, assumendosi incarichi e responsabilità;
- ad acquisire un valido metodo di studio;
- ad autovalutarsi più obiettivamente e serenamente.

Nel secondo anno le attività si differenziano tra primo e secondo quadrimestre.

Nel primo quadrimestre sono previste attività di approfondimento per l'acquisizione di un efficace metodo di studio. Parallelamente è attivato un percorso educativo per l'autoanalisi dell'esperienza scolastica oltre all'indagine su attitudini, abilità e competenze personali.

Le attività previste nel secondo quadrimestre riguardano il percorso di orientamento prendendo in considerazione la realtà socio- economica del territorio.

Si analizzano le correlazioni tra scuola, società e mondo del lavoro. Nel mese di maggio è previsto un incontro con esperto in orientamento rivolto ai genitori.

Il terzo anno si passa all'analisi del sistema scolastico ed alla presentazione delle scuole presenti sul territorio e nella provincia. In tale ambito, in aggiunta al normale lavoro didattico, svolto nelle classi, sono attuate iniziative che prevedono:

- incontro con esperto in orientamento rivolto ad alunni e genitori dal tema: "come accompagnare i figli nella scelta"; nella stessa serata vengono esposte le attività orientative previste dal progetto d'istituto.
- Accesso di alunni e famiglie agli sportelli orientativi degli Istituti superiori e professionali della provincia presenti alla manifestazione "New Orizzonti".
- Partecipazione a laboratori esperienziali presso la scuola di Ponte Arche in cui gli alunni, seguiti dai docenti delle scuole superiori, possono avvicinarsi alle materie di indirizzo dei vari istituti.
- Colloqui con alunni/tutors degli istituti superiori/scuole professionali del territorio.
- Incontri serali con insegnanti delle scuole del territorio finalizzati alla presentazione dell'offerta formativa degli specifici indirizzi.
- Condivisione con gli alunni tramite mail di tutte le comunicazioni degli istituti superiori che presentano scuole aperte, laboratori, iscrizioni a test d'ingresso.
- A dicembre il coordinatore consegna ad ogni alunno personalmente il consiglio orientativo e motiva la scelta con il ragazzo.

A livello formativo, si attua un percorso educativo e didattico che potenzia la conoscenza di sé, indagando l'identità, l'autostima e l'autoefficacia, i valori, gli interessi, le abilità, la creatività, le modalità di fronteggiamento degli impegni personali.

Il tutto è pensato per migliorare le capacità di decisione e di progettualità nei momenti cruciali dell'esperienza scolastica, tra i quali emerge la scelta dell'indirizzo scolastico post diploma.

Nel corso dell'intero anno scolastico, è assicurata agli alunni e ai genitori interessati un'attività di consulenza individuale e/o a piccoli gruppi da parte della psicologa d'Istituto presso lo "sportello d'ascolto psicologico".

Le attività di orientamento previste per la SP sono contenute nel curriculum verticale di orientamento, elaborato tra le scuole della rete facenti capo al Tavolo per l'orientamento, ed in collaborazione con esperti dell'IPRASE.

Il curriculum verticale di orientamento è:

- diviso in bienni e suddiviso in competenze, abilità ed attività;
- sviluppa le seguenti competenze: la consapevolezza meta-emozionale, le capacità socio-relazionali, la gestione delle informazioni, la soluzione dei problemi, l'autonomia, l'atteggiamento metacognitivo, la capacità decisionale.
- prevede un libro delle attività da attuare con gli alunni che costituiscono esempio e stimolo per i colleghi.

Nel piano delle attività l'orientamento è trasversale alle discipline. Compito di ogni team sarà quello di realizzarlo nel corso dell'anno scolastico.

10.2 Ambiente, territorio e storia locale

Gli alunni dell'istituto Comprensivo Giudicarie Esteriori, provengono da un territorio rurale e turistico legato alle Terme di Comano e alle Dolomiti di Brenta.

Fin dalla nascita l'Istituto Comprensivo ha sentito l'esigenza di cogliere le opportunità offerte dal territorio per inserire nel P.I. molti progetti di educazione ambientale e di valorizzazione storico-culturale. La conoscenza degli aspetti caratteristici del territorio - naturali, storico-culturali, artistici ed economici - e l'uso didattico delle risorse che lo stesso offre, sono stati inseriti nelle varie programmazioni curriculari disciplinari in modo trasversale in tutte le classi dell'Istituto.

Il collegamento con la storia locale consente agli studenti di conoscere il passato del territorio in cui vivono, di capire l'intreccio tra cultura, territorio e ambiente e di comprendere le relazioni tra storia locale, storia nazionale e storia sovranazionale, nella realtà in cui vivono e nella quali si inseriranno come cittadini. Si vuole altresì evidenziare come la conoscenza della storia locale non sia confinata ad un ambito solamente storico, ma permetta di costruire percorsi interdisciplinari riguardanti gli aspetti geo - morfologici, economici, antropologici e artistici.

L'avvicinamento dei ragazzi alla storia e cultura locale è guidato dagli insegnanti che potranno avvalersi dell'aiuto e della competenza di enti pubblici e privati (Fondazione Museo Storico del Trentino, Museo delle Palafitte di Fivè, Centro Studi Giudicaria, Associazione Ecomuseo dalla Giudicaria...) per predisporre adeguati interventi formativi e dando supporto alle uscite sul territorio, che rappresentano un aspetto fondamentale per l'approfondimento di tali attività.

Infine, questo percorso si prefigge di definire le linee generali del curriculum in un'ottica di continuità verticale fra la Scuola primaria e la Scuola secondaria.

Particolare rilevanza ha acquisito la collaborazione con il Parco Naturale Adamello Brenta.

Tutte le sei scuole dell'istituto hanno ottenuto e rinnovato nel corso degli anni, l'attestazione "Marchio Qualità Parco" che risponde a determinati requisiti di tutela ambientale e di legame con il territorio compreso nel Parco.

L'Istituto Comprensivo, in collaborazione con il PNAB, ha successivamente programmato il Curriculum verticale su tematiche ambientali (paesaggio, bosco, acqua, aria, energia, problematica rifiuti e raccolta differenziata, conoscenza della flora e della fauna del territorio, problematiche relative all'inquinamento) che prevedevano una serie di incontri nelle classi e uscite esterne.

Al termine del primo ciclo di istruzione obbligatoria, tutti gli alunni delle Giudicarie Esteriori conseguivano quindi un buon livello di "Alfabetizzazione ambientale".

A partire dall'anno scolastico 2014- 2015 è stata inoltre istituita la Commissione Ambiente – Qualità Parco per cercare di riunire le esperienze dei singoli plessi e di organizzare attività comuni, sia per il Marchio Qualità, sia per collaborare con le associazioni del territorio o con le amministrazioni (SAT, Amministrazioni comunali, APT, Terme, ASUC...) al fine di rendere gli studenti protagonisti attivi nella tutela ambientale. Per l'anno scolastico in corso e per i prossimi, in seguito purtroppo ai tagli economici che hanno ridotto l'offerta di iniziative da parte del PNAB, si rendono necessarie anche nuove strategie e forme di collaborazione per non disperdere l'esperienza maturata nei precedenti anni scolastici e la qualità dell'offerta culturale e formativa.

L'Istituto Comprensivo ritiene, infatti, che l'educazione ambientale rappresenti il miglior investimento per il futuro del nostro territorio e non solo. Sulla scorta di precedenti esperienze di formazione e nuovi aggiornamenti per i docenti, il PNAB metterà a disposizione nuove opportunità per tutte le scuole.

Tutte le attività e i progetti all'aperto proposti agli alunni dell'Istituto sono: attività nelle diverse discipline, attività sportive, In montagna con la SAT, Green School, PNAB, escursioni, orto, Viaggi dell'emozione. Gli alunni, infatti, che grazie alla rivoluzione informatica, possono già usufruire di nuovi stimoli e opportunità di conoscenza, attraverso i progetti ambientali hanno la possibilità di mantenere e rafforzare il necessario legame con il territorio apprendendo abilità pratiche unite al miglioramento delle capacità sensoriali, percettive ed emozionali.

10.3 Cittadinanza e legalità

L'Istituto prevede nella progettazione educativo-didattica diverse azioni che, in modo trasversale e pluridisciplinare, s'inquadrano all'interno del tema della legalità e della formazione del cittadino; inoltre esse si intersecano e si completano con altre azioni previste dal Piano Legalità della rete C8. Questo progetto troverà la sua realizzazione nell'ambito del biennio 2019-2021. Si prevede di realizzare un curriculum per l'Educazione alla Cittadinanza che definisca delle linee operative comuni tra i vari plessi della Scuola primaria e un percorso strutturato per le classi della Scuola secondaria. A partire dall'anno scolastico 2019-2020, l'Istituto sarà dotato di una biblioteca specifica per l'Educazione alla Cittadinanza con testi fruibili da tutti i docenti (in alcuni casi, il numero delle copie disponibili è tale da poter essere utilizzato in classe con gli studenti). Diseguito le principali tematiche previste.

Partecipazione e responsabilità: nella Scuola primaria si realizzano attività mirate alla conoscenza e al rispetto delle principali regole per la promozione di modalità di convivenza civile che sappiano valorizzare ogni individuo, nel rispetto di ogni forma di diversità. Attività mirate alla conoscenza e al rispetto delle regole, del valore di ogni singolo individuo, dei fondamenti della Costituzione e di democrazia partecipata sono attuate anche nella Scuola secondaria, all'interno della quale è attiva, già da alcuni anni, la Consulta degli studenti. La Consulta è uno strumento di partecipazione attraverso il quale gli alunni hanno la possibilità di sperimentare l'assunzione di responsabilità, di definire e riconoscere regole comuni di convivenza, di sviluppare abilità sociali e contribuire attivamente alla costruzione del clima della scuola. Si prevede inoltre di avvicinare i ragazzi alla conoscenza delle istituzioni locali, provinciali e nazionali attraverso un percorso dalla prima alla terza che preveda anche, ove possibile, una visita agli uffici comunali e provinciali.

Sicurezza in Rete: negli anni sono stati effettuati incontri con la Polizia Postale finalizzati all'uso corretto della rete internet e alla prevenzione del cyberbullismo. Per l'a.s. 2019-2020, insieme agli altri Istituti della Rete C8 l'IC ha aderito al bando "Abitare la rete", che prevede azioni rivolte a tutta la comunità scolastica nell'ambito dei rischi e delle opportunità offerte da Internet. Inoltre per le classi terze della SSPG si realizza ogni anno un progetto dal titolo "Mass Media e consapevolezza" volto a offrire agli studenti strumenti di decodifica dei messaggi trasmessi dalla rete rispetto a stereotipi di genere, anch'essi spesso fonte di comportamenti inadeguati.

Conoscenza delle Forze dell'ordine: verranno realizzati incontri con l'Arma dei Carabinieri o con altri corpi su temi ritenuti di interesse generale per gli studenti e le famiglie. Si favorirà inoltre la conoscenza di associazioni permanenti o di volontariato che operano a livello locale e/o provinciale nella nostra Regione: Vigili del fuoco, Protezione civile.

Educazione Stradale: si attueranno progetti, in condivisione con le Amministrazioni comunali, soprattutto con la Polizia Locale, per sviluppare il rispetto del Codice della strada, anche allo scopo di rendere sicura l'uscita autonoma da scuola nel percorso scuola-casa. Allo scopo il Consiglio dell'Istituzione ha adottato un proprio Regolamento.

10.4 Progetto salute

Considerato il ruolo formativo della scuola, di concerto con altri enti quali l'Azienda Provinciale Servizi Sanitari - Dipartimento di Prevenzione U.O. Igiene e Sanità Pubblica, con questo progetto si cerca di orientare i nostri studenti verso stili di vita più sani e condotte responsabili.

Nello specifico sono previste le seguenti attività:

per la Scuola primaria

- igiene dentale,
- dipendenze da videogiochi,
- primo soccorso,
- incidenti domestici,
- educazione alimentare.

Per la Scuola secondaria di primo grado:

- nelle classi prime videogiochi, cyber-bullismo e primo soccorso,
- nelle classi seconde Progetto iodoprofilassi ed educazione alimentare,
- nelle classi terze Progetto affettività e dipendenze.

10.5 Sport

Il nostro Istituto favorisce numerose attività sportive sia attraverso l'Educazione fisica curricolare, sia attraverso la partecipazione ai campionati studenteschi e alla proposta di diverse discipline sportive durante le attività facoltative opzionali.

Si ritiene opportuno che, all'interno di questa cornice che vede anche alcuni nostri alunni impegnati in ambito agonistico, si offra l'opportunità di riflettere non soltanto sull'importanza del rispetto delle regole di gioco e dei compagni/avversari, ma anche sulla necessità di perseguire gli obiettivi in base alle proprie potenzialità e contrastando l'uso di sostanze dopanti.

Le attività sportive promosse nell'Istituto per la Scuola primaria si configurano sia come riproposizione di corsi ed eventi consolidati negli anni, ma adattati e rinnovati in base alle nuove esigenze emerse dai plessi, sia come attuazione di attività e progetti innovativi. Le finalità principali sono: la socializzazione fra gli alunni, la capacità di collaborare nei giochi di squadra, il rispetto delle regole, la migliore fruizione delle strutture sportive del territorio e dei diversi ambienti naturali.

Tra i corsi ormai consolidati nell'offerta formativa si annoverano il corso di nuoto per tutti i plessi, organizzato presso la piscina di San Lorenzo nei mesi autunnali e primaverili e il corso di sci alpino, presso la pista di Borgo Lares, nei mesi di gennaio e febbraio. Anche il corso di pattinaggio presso la piastra del ghiaccio di Fivè, seguito dagli alunni di tre plessi, fa parte delle iniziative proposte da tempo.

L'Istituto aderisce da alcuni anni ad un progetto dal titolo Sport di classe, promosso dal MIUR in collaborazione con PAT-CONI, che prevede la presenza di un tutor in ciascun plesso aderente per 60 ore annue, il quale sarà a disposizione degli insegnanti per condividere e coprogettare attività e lezioni.

In alcune scuole dell'Istituto, in base al finanziamento dei comuni che hanno aderito all'iniziativa, si attiva il progetto Scuola e sport che consiste nell'intervento mensile di un esperto appartenente alle società sportive presenti sul territorio. Questo intervento promuove la collaborazione e l'interazione tra scuola e territorio, dando la possibilità agli alunni di provare diversi sport e di poterli proseguire nell'extra scolastico presso le società competenti.

Il progetto pallavolo, promosso dalla FIPAV, viene proposto in alcune classi terze e quarte.

Nel corso dell'anno scolastico vengono suggerite iniziative diverse, dalla PAT, da Enti provinciali, dal MIUR che vengono attentamente vagliate e, se ritenute di interesse, accolte e proposte ai plessi. Alcune prevedono la partecipazione solo di alcune classi, perciò si cerca di fare in modo che, a turno, tutte le classi a

cui sono indirizzate possano prendervi parte.

Corsi / attività:

- nuoto per tutti i plessi, sci alpino a Bolbeno con orario scolastico ed extrascolastico per tutti i plessi; pattinaggio e sci fondo per alcune scuole,
- Pallavolo a scuola (FIPAV),
- Sport di classe (MIUR e PAT - CONI),
- Scuola e sport.

Eventi:

- Trentino Sport Days (Palafiere Riva- PAT CONI), Promosport (PAT CONI), Promohandball (PAT CONI), Promovolley (PAT CONI), Promocalcio (PATCONI).

Nella Scuola secondaria di primo grado l'educazione fisica assume un ruolo fondamentale per l'approfondimento della conoscenza di sé e delle proprie capacità, per favorire lo sviluppo di una corretta cultura motoria e sportiva. Per quanto riguarda la partecipazione ai Gruppi sportivi studenteschi verranno proposte diverse discipline. Per ogni disciplina è prevista una gara d'Istituto e per alcune anche una serie di incontri di preparazione (calcio a 5, pallavolo, orienteering.). Si partecipa anche al trofeo comprensoriale, organizzato dallo Sci Club Bolbeno, U.S. Carisolo e Pro Loco di Bolbeno "Campionati studenteschi invernali delle Giudicarie".

10.6 Green School

I bambini di oggi vivono prevalentemente dentro le aule della scuola, dentro i centri ludici, dentro le palestre, ecc. Il "dentro", gli spazi chiusi, prevalgono sul "fuori", sugli spazi aperti. Il "fuori", cioè la natura, la montagna, la flora e la fauna, le produzioni agro-alimentari del territorio sono spesso solo elementi decorativi, aspetti estetici di un paesaggio che non conoscono e che tendenzialmente non costituisce oggetto di interesse.

Che cosa produrrà una scuola che non promuove un rapporto diretto e costante con il contesto ambientale? Quali gli esiti di un'educazione che non fa sperimentare, toccare, annusare e conoscere il territorio in cui viviamo? Quale valenza didattica-educativa può avere la dimensione ecologico-ambientale concepita come sfondo integratore, cioè come contenitore di percorsi didattici, sollecitatore di situazioni problematiche, facilitatore di apprendimenti significativi ed autentici?

La Green School, partendo da questi interrogativi, si configura come progetto di ricerca-azione, finalizzato a progettare metodologie e strumenti didattici per realizzare concretamente una didattica delle competenze attraverso la mediazione del contesto ambientale. Essa coinvolge in primis i docenti, chiamati a ripensare un nuovo modo di fare scuola, che esca dalle mura degli edifici scolastici e si colleghi strettamente con il contesto naturale e antropizzato; a impostare un nuovo setting didattico e relazionale; a sviluppare una progettualità didattica laboratoriale e cooperativa; a mettere a punto processi e strumenti di verifica e valutazione delle competenze attraverso prove autentiche.

La Green School intende realizzare, non occasionalmente ma in modo strutturale, esperienze all'aperto per adeguare la propria offerta a nuove modalità didattiche e relazionali, funzionali a sviluppare nei bambini "saperi in azione" nei diversi ambiti disciplinari. L'obiettivo della Green School dunque è quello di mettere a punto un nuovo modello didattico-educativo e farlo diventare elemento caratterizzante dell'Istituto.

Nell'anno scolastico in corso sono una quindicina le classi di Scuola primaria coinvolte - per un totale di circa 230 alunni di tutte le classi e di tutti i plessi - e 25 docenti, che si incontrano periodicamente per condividere obiettivi e buone pratiche e per programmare insieme percorsi multidisciplinari e interdisciplinari in verticale o per classi parallele.

10.7 Progetto lettura

Il progetto vuole valorizzare quegli aspetti di sensibilità personale al piacere del leggere come risorsa per aprirsi a nuove prospettive culturali, espressive, di identità, di informazione. Tale sensibilizzazione va costruita e rinforzata nel tempo: da qui l'idea che nel percorso personale dello studente nell'arco della formazione primaria e secondaria siano ricorrenti gli appuntamenti con la lettura, al di fuori dell'azione strumentale per l'apprendimento. Il progetto, quindi, nel passato come in questa versione vuole coinvolgere più classi della SP e della SSPG; inoltre la tipologia delle azioni previste deve essere variegata, non ripetitiva, stimolante ed accattivante.

La proposta di azioni diversificate per i diversi anni della Scuola primaria è la seguente:

CLASSI PRIME E SECONDE: letture ad alta voce; consegna libretti da parte del bibliotecario; scoperta della biblioteca come luogo della lettura.

CLASSI TERZE: spettacolo teatrale

CLASSI QUARTE: laboratorio linguistico

CLASSI QUINTE: "LIBRO contro LIBRO (lettura di 3 o 4 testi durante l'anno - presentati da un gruppo di lavoro - e sfida finale tra le classi sui libri letti - svolta in occasione della giornata dell'accoglienza presso la SSPG).

Per la Scuola secondaria di primo grado le azioni previste si articolano nel seguente modo:

CLASSI PRIME: attività di animazione della lettura anche con il supporto di autori e/o animatori attraverso modalità quali la drammatizzazione di storie lette; per le classi prime della SSPG è previsto un percorso specifico di lettura drammatizzata: "Un giro di storie", con destinatari i bambini delle classi prime della SP.

CLASSI SECONDE: laboratorio di scrittura creativa con l'intervento di un esperto.

CLASSI TERZE: incontro con l'Autore e percorso legato alla conoscenza del mondo del giornalismo e dei media, anche attraverso l'intervento di un giornalista.

I ragazzi vengono avvicinati al piacere della lettura anche attraverso attività in collaborazione con la biblioteca comunale, con l'attivazione del prestito librario online e l'utilizzo di audiolibri (l'Istituto ha sottoscritto un abbonamento a Libro Parlato).

Attività specifiche vengono svolte per tutte le classi in occasione della Giornata della Memoria e della settimana della lettura.

11. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

11.1 Criteri generali per la valutazione periodica ed annuale, ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato

La valutazione ha come oggetto lo sviluppo complessivo della persona e considera:

- gli obiettivi educativi di acquisizione delle competenze;
- la situazione di partenza di ogni singolo alunno;
- gli interventi individualizzati attivati durante l'anno scolastico, calibrati sullo stile di apprendimento e di crescita educativa degli alunni.

La valutazione educativa avviene attraverso l'osservazione, la rilevazione e l'analisi del percorso formativo e dello sviluppo complessivo della persona (atteggiamento, rapporti relazionali, capacità di socializzazione e di collaborazione).

L'andamento del processo educativo viene espresso attraverso un documento, la scheda personale dell'alunno, che prevede due tipi di valutazione:

- quella sul livello complessivo di maturazione,
- quella per discipline.

Al termine del percorso scolastico essa assume anche una funzione orientativa, in quanto aiuta l'alunno a rilevare attitudini ed interessi per la successiva scelta scolastica rispetto alla quale la scuola è tenuta a formulare un Consiglio orientativo.

Dall'anno scolastico 2012/2013 è stata introdotta a livello nazionale e provinciale la Certificazione delle competenze che, rilasciata al termine del primo ciclo di istruzione, col superamento dell'Esame di Stato, dichiara il livello di raggiungimento delle competenze europee declinate a livello provinciale. Essa descrive i risultati del percorso formativo perseguito attraverso le azioni di insegnamento/apprendimento certificando le capacità di ciascun alunno di utilizzare i saperi acquisiti per lo svolgimento di compiti e problemi complessi.

La valutazione, quale momento significativo del perseguimento delle finalità formative di ogni alunno, scaturisce dal lavoro dell'equipe pedagogica ed è pertanto affidata a tutti i docenti responsabili delle attività educative e didattiche previste dai piani di studio collegialmente definiti.

Tale valutazione tiene presente i seguenti obiettivi:

atteggiamento verso l'esperienza scolastica come **capacità di:**

- partecipazione ed interesse, attenzione, puntualità nelle consegne.

Autonomia organizzativa, operativa, personale come **capacità di:**

- essere responsabile nella cura del proprio materiale, nello svolgimento del lavoro scolastico e nella gestione della propria persona.

Modalità di apprendimento come **capacità di:**

- apprendere i contenuti disciplinari;
- osservare fatti e fenomeni;
- mettere in relazione fatti e fenomeni.

Acquisizione delle conoscenze come **capacità di:**

- ampliare la propria preparazione;
- adottare un efficace metodo di lavoro/studio.

Processo di maturazione **inteso come:**

- sviluppo in modo armonico ed equilibrato della propria personalità.

Autovalutazione ed orientamento come **capacità di:**

- riflettere sulle proprie caratteristiche personali anche al fine di progettare il futuro.

Il Collegio dei docenti, nell'ottica della coerenza, della trasparenza e dell'equità delle procedure, ha definito:

- la suddivisione in Aree di apprendimento nel primo biennio della SP (Lingua italiana, Matematica Scienze e Tecnologia, Lingue comunitarie, Storia Geografia con Educazione alla Cittadinanza, Musica Arte e Immagine, Religione cattolica, Attività opzionali);
- i criteri generali della valutazione periodica ed annuale ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato;
- i criteri per l'attribuzione dei giudizi sintetici.

11.2 Criteri per l'attribuzione dei giudizi sintetici e del giudizio globale

I docenti effettuano prove a scopo diagnostico, formativo, sommativo. Nelle singole discipline si svolge un congruo numero di prove nell'arco dell'intero anno scolastico in modo da permettere la raccolta di adeguati elementi di valutazione.

Nella Scuola primaria le prove scritte sono introdotte con gradualità; nella Scuola secondaria tali verifiche scritte hanno valore documentale da comunicare ai genitori.

Tra le procedure di rilevazione si considerano anche le osservazioni sistematiche, l'esposizione orale, le prove strutturate.

L'organo collegiale preposto alla valutazione periodica e finale è il Consiglio di classe che, ristretto alla sola componente docenti, rielabora tali rilevazioni in tre distinti momenti:

- all'inizio dell'anno scolastico, per individuare la situazione di partenza;
- a fine primo quadrimestre;
- alla fine dell'anno scolastico.

In sede di scrutinio, elabora ed approva il giudizio globale sul percorso educativo dell'alunno.

Ogni docente valuta il percorso didattico dei singoli alunni tenendo presente gli indicatori definiti nel curriculum verticale e le metodologie previste nel piano di lavoro. La valutazione degli apprendimenti ha lo scopo di favorire la crescita di tutte le potenzialità di ogni alunno. Alla fine di ogni quadrimestre, su proposta dei singoli docenti, il Consiglio di classe elabora i giudizi sintetici di ogni disciplina.

Una valutazione compiuta si realizza attraverso osservazioni sistematiche dei processi, formali, non formali e informali di apprendimento; documenta la crescita dell'identità personale; promuove nell'alunno una riflessione continua intorno al proprio comportamento e apprendimento. L'organizzazione di attività per progetti personalizzati favorisce il rispetto dei tempi di apprendimento e permette l'espressione delle diverse potenzialità degli alunni secondo una logica di integrazione tra apprendimenti teorici e pratici; ne sono un esempio i Laboratori del fare attivati nella SSPG.

11.3 Criteri per la valutazione delle capacità relazionali

La valutazione della capacità relazionale considera atteggiamenti, correttezza e coerenza nell'esercizio dei diritti e nell'adempimento dei doveri; rileva le modalità di partecipazione alla vita della scuola per l'intero arco temporale del periodo scolastico considerato. Essa non incide sulla valutazione degli apprendimenti e non può condizionare da sola l'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato ma costituisce elemento essenziale nel definire il valore del percorso scolastico dello studente.

11.4 Valutazione degli apprendimenti degli alunni con BES

Nel rispetto del Regolamento provinciale sulla valutazione periodica degli apprendimenti (DPP 7 ottobre 2010, n.22-54/Leg) e in linea con quanto previsto dal D.lgs 62/2017, la valutazione degli apprendimenti degli alunni con BES "è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti", rispettivamente il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni con disabilità certificata e il Piano Educativo Personalizzato (PEP) per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento ai sensi della L. 170/2010 e per gli alunni in situazioni di svantaggio.

A livello generale, la valutazione degli alunni con BES deve:

- essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati (PEI o PEP);
- essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno/a, definiti, monitorati e documentati nel PEP/PEI e condivisi da tutti i docenti del team di classe;
- tenere presente:
 - a) la situazione di partenza degli alunni;
 - b) i risultati raggiunti dagli alunni nei propri percorsi di apprendimento;
 - c) i livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni nazionali;
 - d) le competenze acquisite nel percorso di apprendimento;
- verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari e curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato;
- prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le consegne;

- essere effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate nell'ambito del PEI/PEP.

Nel PEP/PEI si farà riferimento ai criteri di valutazione attuati nelle verifiche scritte e orali.

Per quanto riguarda gli alunni con DSA, la personalizzazione delle verifiche ha il compito di evitare che il disturbo di apprendimento condizioni i risultati della prova indipendentemente dalle conoscenze o abilità dell'alunno. Le linee guida provinciali sui DSA affermano, infatti, che "la valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite" (Linee Guida sui DSA, allegate al DM 12 luglio 2011, pag.28).

12. AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

In linea con quanto previsto dalla Legge 5/2006, artt. 26 e 43 bis, viene valutato periodicamente il raggiungimento degli obiettivi del Progetto d'Istituto, con particolare riferimento a quelli inerenti alle attività educative e formative, anche avvalendosi degli indicatori forniti dal Comitato provinciale di valutazione del sistema educativo. I risultati sono tenuti in considerazione al fine della predisposizione del Progetto d'Istituto. La valutazione si delinea in un ciclo triennale che si compone di tre fasi complementari:

- a) l'autovalutazione attraverso il RAV; b) la definizione di obiettivi e azioni di miglioramento attraverso la stesura di un Piano di miglioramento; c) la rendicontazione sociale.

12.1 II RAV

Il RAV – Rapporto di Autovalutazione - costituisce un'ulteriore opportunità di promozione del cambiamento della scuola fondata sulla capacità del dirigente, dei docenti e del personale scolastico, delle famiglie e degli studenti di affrontare e risolvere i problemi e di sostenere azioni condivise per supportare l'Istituto nel suo compito prioritario: garantire l'apprendimento e il successo formativo dei suoi alunni.

Il RAV si articola in quattro ambiti: contesto, risorse, processi, esiti.

Il **contesto** socio-economico e culturale del territorio influisce in maniera determinante sulla progettualità, le attività e i risultati degli studenti. Questa variabile non è oggetto di valutazione ma solo di descrizione poiché permette di individuare le opportunità e i vincoli che essa presenta.

Allo stesso modo, quello delle **risorse** è un ambito per così dire prevalentemente assegnato, difficilmente modificabile da parte della scuola ma rappresenta il punto di partenza su cui la scuola imposterà il proprio operato. In particolare vengono prese in considerazione le caratteristiche degli studenti iscritti (con particolare attenzione agli alunni di origine immigrata e a quelli con bisogni educativi speciali), le risorse professionali (con riferimento alla continuità nella scuola o a specifiche competenze professionali), le dotazioni strutturali e infrastrutturali (aule, laboratori, strumenti digitali e Reti internet).

I **processi** "sono le azioni di tipo organizzativo e didattico che la scuola progetta e realizza per far raggiungere agli studenti gli esiti desiderati e costituiscono una dimensione di cui la scuola è interamente responsabile"³.

È necessaria, per questo ambito, un'attenta analisi per individuare punti di forza e criticità in relazione a determinati criteri di qualità. Tra le sotto-dimensioni sono in esso comprese:

- le pratiche educative e didattiche (piani di studio, progettazione didattica e valutazione degli studenti; ambiente di apprendimento: clima scolastico e partecipazione degli studenti; inclusione e differenziazione: recupero e potenziamento delle competenze; continuità e orientamento: pratiche orientative e coinvolgimento degli studenti);
- le pratiche gestionali e organizzative (orientamento strategico e organizzazione della scuola; sviluppo e

³ Materiali di lavoro – Iprase

valorizzazione delle risorse umane; integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie).

Infine gli **esiti**, i risultati raggiunti dagli studenti a breve o a medio termine, sono variabili dipendenti dai fattori di contesto, dalle risorse e dai processi. Di essi fanno parte i risultati scolastici, le competenze acquisite con riferimento anche al conseguimento di certificazioni linguistiche e informatiche, i risultati nelle prove INVALSI, gli esiti a distanza. Nella dimensione degli esiti vanno individuati gli obiettivi di miglioramento.

L'elaborazione del RAV ricade nella responsabilità del Dirigente scolastico che mette in atto le azioni necessarie per la sua redazione. Per questo si avvale della collaborazione di un gruppo di lavoro. Il documento, che ha validità triennale, viene presentato al Collegio dei docenti e al Consiglio dell'Istituzione. Inoltre esso sarà oggetto di pubblicazione sul sito dell'Istituto.

12.2 Il Piano di Miglioramento

Il Piano di Miglioramento previsto dalla normativa provinciale è un documento utile alla definizione, pianificazione e monitoraggio del processo di miglioramento dell'Istituto.

Esso è strutturato in quattro sezioni che, partendo dal contesto e dal Rapporto di Autovalutazione, aiutano la scuola a definire gli ambiti di intervento sui quali elaborare le azioni di miglioramento e definire i risultati attesi.

Ha durata triennale ma può essere annualmente rivisto, aggiornato o integrato in relazione all'attuazione degli obiettivi.

12.3 La rendicontazione sociale

Nella fase di rendicontazione sociale, che verrà effettuata per la prima volta nel periodo tra settembre e dicembre 2020, si pubblicheranno e si diffonderanno i risultati raggiunti dall'Istituto nel triennio, espressi attraverso gli indicatori e i dati comuni e comparabili, in un'ottica di promozione dell'accesso alle informazioni e della trasparenza dei dati.

La rendicontazione assume un valore sociale nel momento in cui la scuola, in modo intenzionale ovvero andando oltre il dovere istituzionale di rendicontare, facilita la comunicazione e la condivisione dei dati, dei risultati e del valore aggiunto del proprio operato con tutta la comunità di appartenenza.

12.4 La rilevazione INVALSI

Le prove INVALSI sono test standardizzati previsti per le classi seconde e quinte di Scuola Primaria e terze di Scuola Secondaria di Primo Grado. Riguardano le discipline di italiano, matematica e per alcune classi inglese. Rilevano il livello raggiunto dagli studenti in alcune competenze, proprie delle discipline oggetto di indagine, secondo i rispettivi Quadri di Riferimento.

Esse vengono somministrate nei mesi di aprile e maggio secondo un calendario definito a livello nazionale; alla Scuola secondaria vengono proposte in modalità CBT (Computer Based Test), alla Scuola primaria in forma cartacea.

Compito dell'Istituto è provvedere all'organizzazione delle somministrazioni secondo i criteri stabiliti e all'interazione con eventuali osservatori esterni, in presenza di classi campione.




I risultati elaborati vengono restituiti alla scuola a qualche mese di distanza dalla somministrazione in modo da permettere un'analisi comparativa e in itinere. Agli studenti delle classi terze della SSPG viene consegnata la certificazione dei livelli raggiunti da allegare ai documenti per l'iscrizione al grado scolastico successivo.


13. RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA



13.1 Il Patto di corresponsabilità educativa




Per raggiungere gli obiettivi che si propone, il nostro Istituto ritiene opportuno tracciare alcune linee guida che si concretizzano nella relazione con gli alunni, con gli insegnanti e con le famiglie.




Esse vengono qui di seguito elencate:




AUTONOMIA E RESPONSABILITÀ	
	<p>L'insegnante ha il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none">- incentivare negli alunni comportamenti che sviluppino e potenzino l'autonomia personale (uso del diario, assegnazione di incarichi, ...);- assegnare agli alunni quantità adeguate di compiti e richiederne l'elaborazione;- assegnare per casa compiti inerenti il lavoro svolto a scuola, così che gli alunni possano eseguirli in maniera autonoma;- concordare con i colleghi il carico dei compiti in modo da rispettare i tempi di studio degli alunni.
	<p>L'alunno ha il diritto di:</p> <ul style="list-style-type: none">- essere guidato al senso di autonomia e responsabilità personale con l'assegnazione di incarichi e compiti <p>e il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none">- essere fornito ogni giorno del materiale scolastico richiesto dalle attività programmate;- portare a termine gli incarichi e i compiti assegnati a scuola e a casa e controllare le correzioni;- in caso di assenza, informarsi sul lavoro svolto in classe;- avere cura della propria persona.
	<p>La famiglia ha il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none">- favorire la conquista dell'autonomia degli alunni aiutandoli a:<ul style="list-style-type: none">- capire l'importanza di sapersi gestire in maniera via via sempre più autonoma;- comprendere l'importanza di qualsiasi compito assegnato;- far riflettere l'alunno sul compito da eseguire senza sostituirsi ad esso nella sua elaborazione;- predisporre un ambiente tranquillo dove l'alunno possa svolgere i compiti assegnati senza distrazioni (radio, TV, ...).


PARTECIPAZIONE	
	<p>L'insegnante ha il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none">- presentare ai genitori il piano di lavoro previsto;- organizzare attività in cui gli alunni possano esprimere interessi ed attitudini;- garantire una programmazione adeguata alle esigenze e ai bisogni formativi degli alunni;- valutare negli alunni non solo il possesso di conoscenze, abilità e competenze acquisite ma anche il percorso formativo di ciascuno;- abituare gli alunni ad una autentica autovalutazione;- organizzare le attività tenendo conto dei tempi di attenzione e apprendimento della classe;- organizzare gli spazi in modo che essi possano diventare ambiente privilegiato di apprendimento.



	<p>L'alunno ha il diritto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - frequentare una scuola organizzata e gestita in base ai suoi bisogni di formazione globale <p>e il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - frequentare regolarmente la scuola presentandosi in orario alle lezioni; - partecipare a tutte le attività programmate comprese le visite guidate, i viaggi di istruzione, i progetti.
	<p>La famiglia ha il diritto/dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscere l'offerta formativa della scuola; - partecipare attivamente e con spirito collaborativo alla vita scolastica discutendo eventuali problematiche con gli insegnanti; - favorire e sostenere la partecipazione alle attività promosse dalla scuola comprese le visite guidate, i viaggi di istruzione, i progetti.

COLLABORAZIONE	
	<p>L'insegnante ha il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mettere in atto interventi finalizzati a garantire alla classe un clima sereno e collaborativo affrontando nei modi più idonei eventuali difficoltà relazionali; - dare spazio ad attività per le quali sia necessario mettere in campo abilità sociali.
	<p>L'alunno ha il diritto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trascorrere il tempo scolastico in un ambiente costruttivo e sereno <p>e il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - collaborare con compagni ed insegnanti affinché ciò si possa realizzare.
	<p>La famiglia ha il diritto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - richiedere che l'insegnante operi nel creare e mantenere un clima sereno e collaborativo <p>e il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dedicare ogni giorno del tempo all'ascolto dell'alunno su ciò che ha realizzato in classe in modo da valorizzare il lavoro svolto; - riflettere e far riflettere sul comportamento dell'alunno, evidenziando le sue responsabilità.

RISPETTO	
	<p>L'insegnante ha il dovere di</p> <p>promuovere e incentivare negli alunni il rispetto per le persone, per le proprie cose, per quelle degli altri e per quelle pubbliche; richiedere il rispetto delle regole comportamentali fissate dalla scuola.</p>
	<p>L'alunno ha il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispettare tutte le persone che si adoperano a diverso titolo per la sua formazione; - rispettare i compagni; - rispettare il materiale personale e comune, i locali scolastici, i sussidi e gli arredi.
	<p>La famiglia ha il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - insegnare agli alunni il rispetto per gli altri attraverso le norme educative fondamentali: il saluto, la tolleranza, l'accettazione; - formare gli alunni al rispetto delle proprie cose, di quelle altrui, di quelle pubbliche.

IMPEGNO	
	<p>L'insegnante ha il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diversificare le strategie di insegnamento in rapporto alla disciplina, individuando spazi e tempi per il recupero di specifiche carenze in base alle risorse disponibili.
	<p>L'alunno ha il diritto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere rispettato nei suoi modi e tempi di apprendimento <p>e il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impegnarsi al massimo delle proprie capacità.
	<p>La famiglia ha il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispettare tempi e modi di apprendimento degli alunni e le conseguenti strategie didattiche adottate dagli insegnanti.

USO CONSAPEVOLE DEL DIGITALE A SCUOLA	
	<p>L'insegnante ha il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vigilare sull'utilizzo appropriato delle tecnologie digitali e di internet a scuola, nel rispetto della protezione dei dati e immagini personali degli alunni. - Educare gli studenti ad un utilizzo responsabile delle tecnologie e ad una comunicazione rispettosa degli altri anche in rete. - Rendere consapevoli gli alunni delle conseguenze di un uso scorretto di filmati e immagini, sensibilizzandoli ai rischi della rete. - Aiutare gli alunni in caso di difficoltà nell'utilizzo delle tecnologie digitali e supportarli in caso di abuso e condotta non adeguata, attuando le procedure di e-policy d'Istituto. - Comunicare ai genitori difficoltà, bisogni o disagi espressi dagli alunni al fine di approfondire e concordare coerenti linee di intervento di carattere educativo.

	<ul style="list-style-type: none"> - Assicurarsi che gli studenti sappiano a chi rivolgersi per segnalare eventuali abusi. - Non raccogliere filmati e immagini digitali tranne in caso di progettualità specifiche. - Educare alla consapevolezza che dati e immagini personali possono essere manipolati e usati in maniera lesiva da parte di altre persone.
	<p>L'alunno ha il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare le tecnologie digitali e i dispositivi mobili solo se autorizzati dai docenti. - Comunicare difficoltà e bisogni nell'utilizzo delle tecnologie digitali a docenti e genitori. - Segnalare abusi e condotte non adeguate rispetto ai contenuti on-line. - Adottare comportamenti rispettosi degli altri anche nella comunicazione in rete. - Prendere consapevolezza che dati e immagini personali possono essere manipolati e usati in maniera lesiva da parte di altre persone.
	<p>La famiglia ha il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Controllare l'accesso e l'utilizzo di internet e delle tecnologie digitali e dei dispositivi mobili da parte dei ragazzi, nella consapevolezza che la responsabilità penale ricade sulla famiglia. - Affiancare i docenti nella funzione educativa e vigilare sulle comunicazioni in rete dei ragazzi in relazione ai problemi rilevati per un uso scorretto o pericoloso della rete. - Rendere consapevoli i ragazzi delle conseguenze di un uso scorretto di filmati e immagini, sensibilizzandoli ai rischi della rete. - Concordare con i docenti linee di intervento coerenti di carattere educativo in relazione ai problemi rilevati in seguito a un uso non responsabile o pericoloso delle tecnologie digitali. - Educare i ragazzi a un utilizzo responsabile della tecnologia e a una comunicazione rispettosa degli altri, anche in rete. - Assicurarsi che i ragazzi sappiano a chi rivolgersi per segnalare eventuali abusi. - Educare alla consapevolezza che dati e immagini personali possono essere manipolati e usati in maniera lesiva da parte di altre persone.

13.2 La partecipazione alla vita della scuola

La partecipazione e la collaborazione con la componente genitori sono fondamentali per un patto educativo condiviso.

Annualmente vengono eletti i genitori rappresentanti nei Consigli di classe; ogni tre anni invece si rinnovano i membri del Consiglio dell'Istituzione.

Inoltre, fondamentale è il ruolo della Consulta dei genitori che collabora fattivamente, negli ambiti di pertinenza, con il Dirigente scolastico, con il Collegio docenti e con il Consiglio dell'Istituzione.

In accordo con la Consulta viene inoltre elaborato il Piano annuale di formazione per i genitori che prende in considerazione alcune tematiche educative affrontate in parallelo con gli alunni (media education, legalità, processi di apprendimento, ...).

13.3 Informazione e comunicazione

La collaborazione scuola-famiglia si esercita attraverso alcune occasioni di incontro.

Nel mese di ottobre si tiene l'assemblea di classe, per la presentazione della programmazione di classe; in tale occasione avvengono le elezioni dei rappresentanti del Consiglio di classe. I Consigli di classe si riuniscono tre volte l'anno.

Vengono garantiti nel corso dell'anno incontri individuali o di team con i genitori attraverso colloqui prenotabili attraverso il registro elettronico. Due volte all'anno sono previste le udienze generali. La distribuzione delle schede di valutazione costituisce ulteriore occasione di colloquio e scambio tra scuola e famiglia.

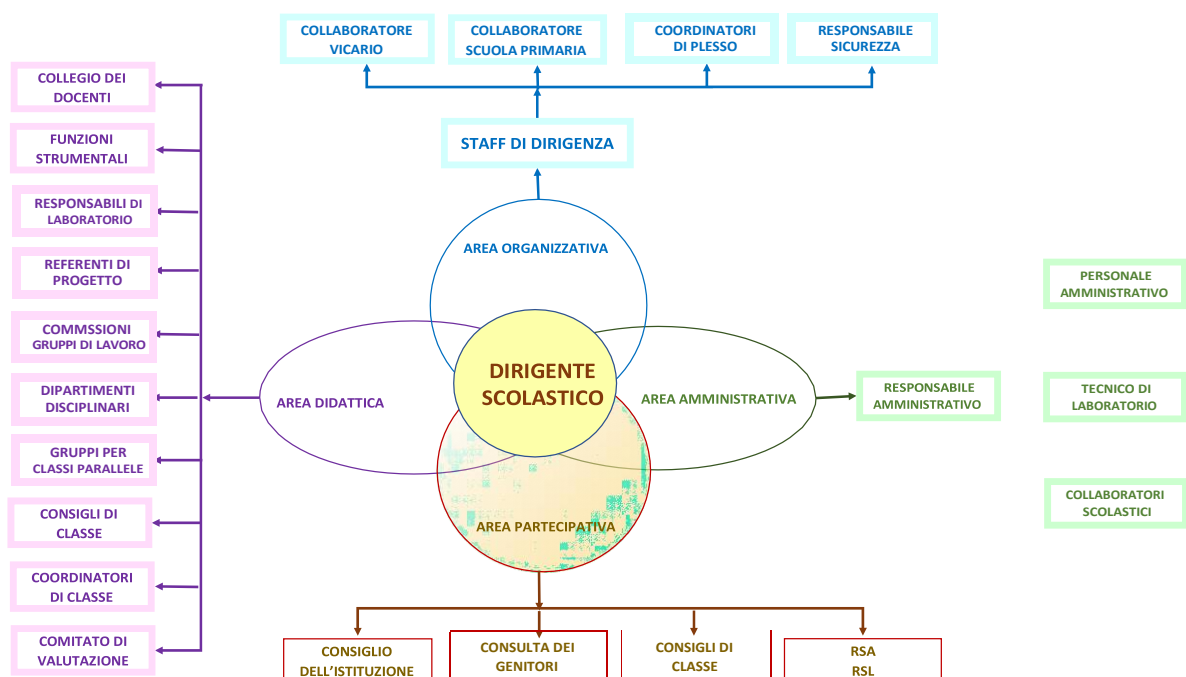
Nella SP i genitori di classe prima vengono invitati ad un incontro per la presentazione dell'organizzazione scolastica, alla presenza dei coordinatori di plesso e delle insegnanti che prenderanno in carico le classi prime. Successivamente avviene il momento di accoglienza per tutti i genitori di tutte le classi il primo giorno di scuola.

Anche nella SSPG viene effettuata una riunione rivolta ai genitori degli alunni delle classi quinte nel mese di gennaio, finalizzata alla presentazione dell'Offerta formativa in vista delle iscrizioni alla classe prima. Ulteriori informazioni di tipo organizzativo verranno quindi fornite nella prima settimana di settembre per l'avvio dell'anno scolastico.

Il registro elettronico costituisce lo strumento privilegiato per la comunicazione scuola-famiglia: le valutazioni, le annotazioni dei docenti e le comunicazioni vengono rese note alle famiglie tramite il registro, attraverso il quale i genitori/responsabili degli alunni potranno anche prenotare i colloqui individuali. Ulteriore strumento di comunicazione da parte della segreteria scolastica è la posta elettronica. Attraverso il sito WEB dell'Istituto, infine, tutti i componenti della comunità scolastica potranno trovare informazioni relative ai documenti istituzionali, alle attività svolte e alle iniziative programmate.

14. STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

14.1 Organigramma



Per il funzionamento dell'Istituto sia dal punto di vista organizzativo della struttura che dal punto di vista dell'organizzazione a supporto della didattica, si delineano i seguenti ruoli e incarichi:

- staff di dirigenza (il Dirigente scolastico si avvale di collaboratori che lo coadiuvano nella gestione complessiva dell'Istituto pur con diversi compiti);
- figure di coordinamento dei singoli plessi;
- un responsabile amministrativo scolastico;
- personale amministrativo e collaboratoriscolastici;
- docenti che si occupano della funzione strumentale per le aree d'interesse individuate dal Collegio dei docenti.

14.2 Consiglio dell'Istituzione

È l'organo di governo dell'istituzione e ha compiti d'indirizzo, di programmazione e di valutazione delle attività dell'istituzione. In particolare il Consiglio approva:

- lo statuto e il regolamento interno;
- gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola
- il Progetto d'Istituto;
- il bilancio e il conto consuntivo;
- il calendario scolastico sulla base di quanto determinato dalla Provincia;
- le attività definite nell'ambito delle convenzioni che regolano gli accordi di rete e le intese con soggetti esterni per la realizzazione di progetti formativi coerenti con l'offerta formativa dell'istituzione.

Designa inoltre un docente per il Comitato di valutazione del servizio dei docenti.

È costituito da 19 membri: il Dirigente scolastico, il Responsabile amministrativo in qualità di segretario (senza diritto di voto), 8 rappresentanti dei docenti, 1 rappresentante del personale ausiliario, 8 rappresentanti dei genitori. Ognuna delle parti provvede autonomamente, ogni tre anni, ad eleggere i propri rappresentanti.

14.3 Dirigente dell'Istituzione

Il Dirigente dell'Istituzione scolastica e formativa è l'organo di gestione ed è titolare della legale rappresentanza dell'Istituzione scolastica verso l'esterno: assicura la gestione unitaria dell'Istituzione, ed è responsabile dell'utilizzo e della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, nonché dei processi di autovalutazione e dei risultati del servizio. Spettano al Dirigente autonomi poteri di gestione, di organizzazione del lavoro, di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane; in particolare il Dirigente organizza l'attività educativa secondo criteri di efficienza e di efficacia ed è titolare delle relazioni sindacali. Inoltre:

- cura le proposte di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio dell'Istituzione e del Collegio dei docenti;
- elabora, in collaborazione con il Responsabile amministrativo scolastico, il bilancio e il conto consuntivo, propone al Consiglio dell'Istituzione il Piano triennale delle attività e lo informa dell'andamento;
- promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio;
- adotta i provvedimenti di gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, tenuto conto delle competenze del Consiglio dell'Istituzione e del collegio dei docenti;
- adotta ogni altro atto relativo al funzionamento dell'Istituzione.

14.4 Collegio docenti

Presieduto dal Dirigente, è formato dagli insegnanti dell'Istituto. Esso:

- cura la programmazione dell'azione educativa;
- adegua i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali;
- favorisce il coordinamento interdisciplinare;
- valuta periodicamente l'andamento dell'attività didattica in rapporto agli obiettivi fissati;
- delibera la parte didattica del Progetto d'Istituto da sottoporre all'approvazione del Consiglio dell'Istituzione, nel rispetto del diritto degli studenti all'apprendimento;
- provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di classe;
- propone iniziative di aggiornamento dei docenti;
- elegge i docenti che fanno parte del Comitato per la valutazione del servizio del personale docente.

Il Collegio dei docenti può operare in assemblea generale, in assemblee separate per i due ordini di scuole, primaria e secondaria, per l'analisi di questioni specifiche e in commissioni di lavoro.

Queste, formate da docenti rappresentanti di ciascuna delle sedi e guidate da un docente coordinatore, svolgono i compiti dati dal Collegio. A seconda delle esigenze via via emergenti, vengono affrontati argomenti primari per l'organizzazione e la gestione delle attività didattiche, favorendo così la condivisione e la partecipazione delle diverse componenti. Di fondamentale importanza è il coinvolgimento nei diversi ruoli del maggior numero possibile di docenti, allo scopo di creare cultura organizzativa e valorizzare le numerose risorse professionali interne alla Scuola.

14.5 Consigli di classe

Sono gli organi di coordinamento, progettazione e valutazione delle attività didattiche della classe/del plesso e sono presieduti dal Dirigente o da un suo delegato.

Nella scuola primaria il Consiglio di classe si articola in due momenti:

- il primo alla presenza di tutti gli insegnanti del plesso,
- il secondo con i genitori rappresentanti (due per classe).

Ha il compito di agevolare ed ampliare i rapporti scuola-famiglia in relazione alla programmazione, al rendimento scolastico, alla realizzazione di iniziative di carattere educativo/didattico.

Nella scuola secondaria il Consiglio di classe è composto dai docenti di classe a cui si aggiungono, in alcune sedute, quattro rappresentanti dei genitori. Convocato periodicamente, elabora il piano di lavoro e la relazione finale della classe, definisce l'andamento scolastico del gruppo e dei singoli, cura la valutazione degli alunni.